



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3312 del 17/12/2020

Prot. n° 2020/121067 del 23/04/2020

Ditta Proponente: COGESA SPA

Oggetto: Progetto variante sostanziale dell'AIA n. 9/11 del 09/12/2011

Comune di Intervento: Sulmona (AQ)

Tipo procedimento: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale: lett. b) All.III D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)

Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali

-

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara

dott. Vincenzo Colonna (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara

dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila

dott. Iginio Chiuchiarelli (delegato)

Dirigente Servizio Opere Marittime

ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila

ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti

dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A

dott. Massimo Giusti (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

ing. Bernardo Zaccagnin

dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria Allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla COGESA SPA per Progetto variante sostanziale dell'AIA n. 9/11 del 09/12/2011

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione dei tecnici della Ditta, acquisita in atti al prot. 447924 del 16/12/2020 e sentito in audizione il tecnico ing. Stefano Margani;

Tenuto conto che il PRG del Comune di Sulmona individua l'impianto nella configurazione autorizzata in parte in zona agricola normale e in parte in Zona per ATTREZZATURE TECNOLOGICHE e destina le nuove due particelle 137-138 del foglio 46, oggetto di ampliamento dell'impianto, in zona agricola normale, vocata tra l'altro a produzioni I.G.T. e D.O.C.;

Ritenuto che la ditta debba trasmettere la seguente documentazione integrativa già richiesta dal Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot. n. 265954 del 11.09.2020:

- elementi valutativi che diano evidenza del rispetto delle condizioni ambientali di cui ai precedenti Giudizi del CCR-VIA n. 690 del 21/03/2006, n. 958 dell'11/10/2007 e n.1677 del 25/01/2011, come già espressamente richiesto con nostra nota prot 253800/20 del 29/08/2020 avente ad oggetto "*Comunicazione documentazione integrativa installazione macinatore- Riscontro alla richiesta di attivazione di una Verifica Preliminare.*";
 - piano di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le indicazioni contenute nelle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)*" di ISPRA;
 - approfondimenti rispetto alle emissioni in atmosfera con uno studio del potenziale impatto odorigeno, una valutazione dell'impatto derivante dall'eventuale aumento del traffico nonché una valutazione più approfondita dell'impatto sulla qualità dell'aria dovuto all'incremento delle emissioni in atmosfera (es. linea del CSS, triturazione del legno, etc.);
 - planimetrie e sezioni della discarica in scala adeguata, relative all'ultimo progetto sottoposto a VIA, al progetto autorizzato, allo stato di fatto e di progetto futuro;
 - confronto con "*Le linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo*", di cui alla DGR 224/2010, pubblicate sullo S.R.A..
- Ritenuto altresì che la ditta debba produrre la seguente ulteriore documentazione integrativa:
- planimetria dell'impianto, su carta catastale, con l'indicazione della configurazione dello stato di fatto e di quello di progetto;
 - planimetrie, in scala adeguata, con l'indicazione della distanza dell'impianto dalle case sparse e dal canale consortile denominato "La Porta";
 - specifico approfondimento sulle caratteristiche tecniche della sponda della discarica dismessa interessata dall'ampliamento (es. tipo di impermeabilizzazione prevista, gestione del percolato, ecc);
 - descrizione, per l'impianto di produzione del CSS Combustibile (R3) e per la linea di recupero materia (R13), del flusso dei rifiuti in ingresso (es: trattamento previsto per codice EER, oppure per tipologia di rifiuti, ecc);
 - verifica dimensionale dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali ai sensi della LR 31/2010 e ss.mm.ii.;





GIUNTA REGIONALE

- caratteristiche della pavimentazione esistente (es: impermeabilità, resistenza, ecc);
- relazione previsionale di impatto acustico estesa all'intero polo tecnologico;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO

In quanto è necessario acquisire tutte le integrazioni richieste dalle considerazioni riportate in premessa che si intendono integralmente richiamate.

ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Vincenzo Colonna (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Iginio Chiuchiarelli (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Massimo Giusti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Il Segretario Verbalizzante

Euro Di Paolo



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) NICOLA GUERRA, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento CARTA IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]
da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) PRESIDENTE DEL CDA DEL COGESA SPA
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento
VIA - VARIANTE SOSTANZIALE DELL'AIA N. 9/11 del 9/12/2011,
in capo alla ditta proponente COGESA SPA,
che si terrà il giorno 17/12/2020.

DICHIARAZIONE:

SI DICHIARA DI VOLER PARTECIPARE ALLA SEDUTA

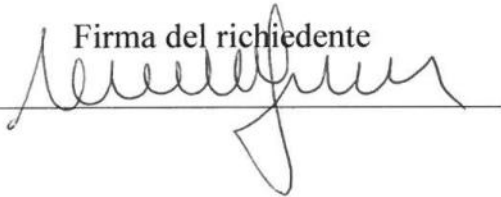
[REDACTED SIGNATURE AREA]

Area for handwritten notes or signature, consisting of horizontal lines. A large diagonal line is drawn across the area.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data SULMONA 15/12/2020

Firma del richiedente

Handwritten signature of the applicant, written in black ink over a horizontal line.

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DI IORIO PAOLA, nato/a a [REDACTED]
i [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento C.I. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]
da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
ecc...) RESP. UFF. TEC. COGESA SPA

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento
VIA "VARIANTE SOSTANZIALE AIA N° 9/11 DEL 9/12/2011",
in capo alla ditta proponente COGESA SPA,
che si terrà il giorno 17/12/2020.

DICHIARAZIONE:

SI CHIEDE DI POTER PARTECIPARE COME AUDITORE ALLA
SEDUTA

Area con linee guida per la scrittura, attraversata da una diagonale.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data SULMONA 17/12/2020

Firma del richiedente

Paolo Di Iorio

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) STEFANO MARGANI, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento PATENTE n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]
da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
ecc...) RESPONSABILE TECNICO - COGESA SPA
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento
VIA "VARIANTE SOSTANZIALE ALA N°8/14 DEL 9/12/2011,
in capo alla ditta proponente COGESA SPA,
che si terrà il giorno 17/12/2020.

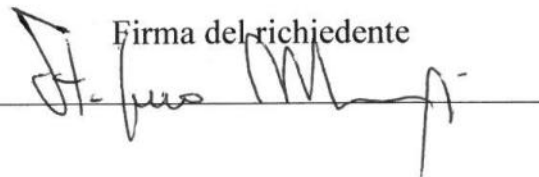
DICHIARAZIONE:

SI CHIEDE DI POTER PARTECIPARE ALLA SEDUTA

Area con linee guida per la scrittura, attualmente vuota.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data SULMONA 17/12/2020

Firma del richiedente


Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.



Oggetto

Titolo dell'intervento:	Progetto VARIANTE SOSTANZIALE DELL'A.I.A. N.9/11 DEL 9/12/2011.
Descrizione del progetto:	<p>Per l'impianto TMB si propone di convertire l'attuale attività di D8 in attività di recupero R3 ed R13 introducendo una linea di recupero di materia ovvero carta e plastica da avviare a recupero e trasformando la linea di produzione di CDR autorizzata con una linea di produzione di CSS combustibile per il recupero di energia e lasciando invariata la linea esistente di produzione della FOS che servirà come linea di emergenza. Questo permetterà un incremento della potenzialità in ingresso all'impianto TMB che si intende attestare a 200 t/giorno.</p> <p>Per la discarica la proposta progettuale è quella di incrementare l'attuale capacità di altri 155.000 mc innalzando la quota media finale di abbancamento dei rifiuti di circa 2 m rispetto all'attuale quota autorizzata a piano campagna.</p> <p>Per la PTA si prevede un incremento della potenzialità annua di ulteriori 10.000 tonnellate/anno e si propone un progetto di revamping della linea di selezione della carta e della plastica che permetterà di aumentare la produttività oraria.</p> <p>Nel progetto di variante è stato inoltre previsto l'inserimento di un impianto di riduzione volumetrica per il legno al fine di ottimizzare i carichi per l'avvio agli impianti di recupero</p>
Azienda Proponente:	COGESA SPA

Localizzazione del progetto

Comune:	Sulmona
Provincia:	L'Aquila
Località	Noce Mattei
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	8
Particella catastale:	518, 519, 520, 137, 138, 104

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio Dott.ssa Chiara Forcella

Ing. Bernardo Zaccagnini





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Impatto Ambientale

CO.GE.SA. SpA – Variante sostanziale dell'AIA n. 9/11 del 09/12/2011

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Margani Stefano
e-mail	stefano.margani@cogesambiente.it
PEC	cogaspa.sulmona@legalmail.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Margani Stefano
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri L'Aquila n. 1679
e-mail	stefano.margani@cogesambiente.it
PEC	cogaspa.sulmona@legalmail.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota n. 0121067/20 del 23/04/2020
Avviso pubblicazione elaborati VIA	Comunicazione ai sensi dei c.i 2/3 del 27 bis, nota n. 0242755/20 11/08/2020 Comunicazione ai sensi del c. 4 del 27 bis, nota n. 0298685 del 13.10.2020
Oneri istruttori versati	si

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Integrazioni a seguito della richiesta integrazioni dell'Ufficio, nota n. 0165641/20 del 01/06/2020 COGESA_Sintesi non tecnica.pdf COGESA_Studio Impatto ambientale.pdf integrazioni a seguito della nota n.265954 dell'11.9.2020 dichiarazione terre e rocce da scavo elenco varianti non sostanziali dal 2011 a oggi.pdf GEOLOGICA-VIA COGESA-OTT2020--signed LAYOUT_COMPLESSIVO CON FV relazione
---	---

Osservazioni contributi e/o richieste di integrazioni

All'esito della pubblicazione da parte di questo Servizio, della documentazione di cui al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, sono pervenute le seguenti comunicazioni e/o richieste di integrazioni documentali, cui si rinvia integralmente:

- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di l'Aquila, ufficio prevenzione incendi, acquisita in atti al prot. n. 252189 del 27.8.2020;
- Regione Abruzzo, Servizio Valutazioni Ambientali, nota prot. n.265954 dell'11.9.2020;
- Regione Abruzzo, Servizio Gestione e qualità delle acque, nota prot.263353 del 9.9.2020
- Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, nota prot.n.266472/20 del 13/09/2020;
- Regione Abruzzo, Servizio Genio Civile L'Aquila, nota prot. n. 0267437 del 14/09/2020.

All'esito della pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 24 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (nota prot.n. 0298685 del 13.10.2020), non sono pervenuti contributi





PREMESSA

La Ditta COGESA SpA gestore del complesso integrato rifiuti, sito nel Comune di Sulmona in località noce Mattei, in qualità di soggetto proponente dell’intervento di “*VARIANTE SOSTANZIALE DELL’A.I.A. N.9/11 DEL 9/12/2011*”, in data 23/04/2020 ha fatto richiesta di avvio, nell’ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all’art. 23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Poiché l’intervento è ricompreso nella fascia di 2 km di distanza dalla ZPS *Parco Nazionale della Maiella IT7140129*, il Proponente ha successivamente perfezionato l’istanza di P.A.U.R con l’attivazione delle procedure di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (V.Inc.A.), in ottemperanza a quanto previsto dai criteri localizzativi di cui all’Aggiornamento del Piano Regionale Gestione Rifiuti (Delibera di Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018).

Ai sensi della L.R. 2/2003 e s.m.i l’autorità competente per la V.Inc.A. è l’amministrazione comunale di Sulmona.

Il tecnico dichiara che attualmente il complesso impiantistico di gestione integrata rifiuti in oggetto di modifica consta dei seguenti impianti:

1. Trattamento meccanico e biologico di rifiuti solidi urbani – D8 come da allegato B parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
2. Discarica, esaurita, per rifiuti non pericolosi – D1 come attività di smaltimento ai sensi dell’allegato B parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. Discarica, ampliamento, per rifiuti non pericolosi – D1 come attività di smaltimento ai sensi dell’allegato B parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
4. Piattaforma di Tipo A – R3 ed R13 come attività di recupero ai sensi dell’allegato C parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

A servizio del complesso impiantistico sopraccitato sono presenti le seguenti attività ausiliarie:

- a) impianto di lavaggio;
- b) impianti di trattamento di prima pioggia;
- c) vasche imhoff per gli scarichi dei reflui assimilabili a reflui di civile abitazione;
- d) impianto di captazione, recupero e combustione del Biogas prodotto sia dalla discarica chiusa, sia dal primo lotto della discarica in ampliamento .

Il tecnico dichiara che il progetto prevede le seguenti modifiche al polo impiantistico:

- A. un potenziamento dei rifiuti da conferire in discarica con un aumento di potenzialità di 155.000 mc attraverso l’innalzamento delle quote di coltivazione della discarica esistente;
- B. un impianto fotovoltaico da 1 MW di potenza da realizzare sulla parte di discarica chiusa;
- C. una modifica del layout impiantistico del Trattamento Meccanico e Biologico con aumento di potenzialità da 161 t/giorno a 200 t/giorno e inserimento dell’attività di recupero R3 (produzione del CSS) ed R13 (per il recupero di carta e plastica);
- D. una modifica della linea di produzione del CDR in produzione di CSS – Combustibile Solido Secondario End of Waste;
- E. una modifica del layout impiantistico alla piattaforma di selezione di tipo A con aumento di potenzialità da 20.000 t/anno a 30.000 t/anno oltre 2.000 tonnellate annue per la gestione dei rifiuti agricoli in ossequio all’accordo di programma “Impresa Agricola Pulita” sancito con la DGR n. 116 del 16/02/2016;
- F. l’ampliamento delle superfici a disposizione attraverso l’occupazione dei terreni identificati al foglio 46 particelle n.137-138, per la realizzazione di una riduzione volumetrica (tritatore) per del materiale ligneo proveniente dalla raccolta differenziata e dai centri di raccolta.



Figura 59: Planimetria stato di fatto



Figura 60: Planimetria degli interventi





Iter amministrativo

Dalla ricerca degli atti in archivio del Servizio Valutazioni Ambientali è emerso che il CCR-VIA, in merito alle procedure di propria competenza e in relazione a diverse tipologie di opere/attività svolte nel polo impiantistico del COGESA, si è precedentemente espresso con i seguenti atti:

- **Ordinanza n. 18/01** (riferimento prot. n. 4883 del 02.07.2020) - Parere favorevole di V.C.A. relativo all’adeguamento, completamento e riattivazione dell’impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti;
- **Ordinanza n. 17/01** (riferimento prot. n. 5682 del 03.07.2020) - Parere favorevole di V.C.A., relativo alla costruzione di un centro di pretrattamento e valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;
- **Giudizio n. 690 del 21/03/2006**, relativo all’ampliamento della discarica di servizio all’impianto di trattamento RSU, con esito Favorevole con le prescrizioni seguenti:

1) *Deve essere acquisito il parere del Servizio Attività Estrattive relativamente alla variante del recupero ambientale dell’attività estrattiva in corso;*

2) *deve essere posizionato almeno un piezometro lungo il diaframma di separazione tra la "vecchia" e "nuova" Discarica*

- **Giudizio n. 958 dell’11/10/2007**, relativo all’impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti urbani non pericolosi per una potenzialità di 100 t/g, con esito *Favorevole*;
- **Giudizio n. 1677 del 25/01/2011**, Presa d’atto di variante non sostanziale impianto COGESA rispetto al Giudizio VIA n.958/2007;
- **Giudizio n. 3275 del 12/11/2020**, relativo alla Verifica preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs 152 e s.m.i., del progetto “modifica migliorativa impianto TMB”, con esito *Favorevole* all’esclusione della procedura di VA.

Il tecnico dichiara che nel tempo le autorizzazioni dei singoli impianti del COGESA sono state ricomprese inizialmente nell’ AIA la n. 44/49 del 31.03.2008, in seguito sostituita dal provvedimento A.I.A. n. 129/49 del 30/06/2009 ed in ultimo dall’A.I.A. n. 9/11 del 9/12/2011.

Le attività esercitate dalla Ditta di cui all’Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 sono:

- **Punto 5.3:** Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell’allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 t/giorno;
- **Punto 5.4:** Discariche che ricevono più di 10 t/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

Il tecnico dichiara che nel corso degli anni si sono succedute le seguenti modifiche non sostanziali al provvedimento di AIA n. 9/11 del 9/12/2011:

- Revamping impiantistico piattaforma di tipo A;
- Incremento della potenzialità dell’impianto TMB da 153 t/g a 161 t/g, pari al 5%;
- Incremento del 15% della volumetria della discarica;
- Conferimento in discarica del CER 191212 prodotto in impianti terzi;
- Variazione volumetria del lotto IV della discarica per rifiuti non pericolosi di cui alla nota prot. n. 2289/PDI del 9/07/2015;
- Incremento della quota finale di abbancamento dei rifiuti nel lotto II di 2,5 m pari al 15% di quanto autorizzato, Cfr. nota port. 3514/SM del 26/10/2015;
- Comunicazione per la realizzazione di un centro di raccolta intercomunale nel sito IPP C COGESA SPA nota prot. n. 3994/SM del 16/12/2015
- Comunicazione di adeguamento dell’impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti urbani indifferenziati per la produzione di CSS-combustibile (nota prot. 962/PDI del 07/02/ 2018)
- Incremento della potenzialità dell’impianto TMB da 153 t/g a 175 t/g, pari al 15%, ai sensi della L.R. n. 36/2013 e ss.mm.ii., con nota del 30.01.2020 prot. n. 782/PD.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Impatto Ambientale

CO.GE.SA. SpA – Variante sostanziale dell’AIA n. 9/11 del 09/12/2011

Di seguito si riporta la tabella redatta dal tecnico ad illustrazione delle comunicazioni della Ditta in merito a modifiche non sostanziali al provvedimento di AIA n. 9/11 del 9/12/2011

n. prot. Data	Oggetto	Destinatari
8461/PDI 01/10/2020	A.I.A. n.9/11 del 9/12/2011 Realizzazione del lotto III della discarica per rifiuti non pericolosi. Chiarimenti	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila ARTA sede centrale
7349/PDI 31/08/2020	Integrazione alla comunicazione di inizio dei lavori di realizzazione del lotto III della discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art. 22 punto a.2) dell’A.I.A. n.9/11 del 9/12/2011	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila
6909/PDI 12/08/2020	A.I.A. n.9/11 del 9/12/2011 – Discarica per rifiuti non pericolosi- Comunicazione di variante non sostanziale per recupero volumetrie. Riscontro alla nota della Regione Abruzzo del 18/07/2019 prot. m. 212433/19	Regione Abruzzo SGR
5168/SM 25/06/2020	A.I.A. n.9/11 del 9/12/2011 – Impianto TMB – Comunicazione di variante non sostanziale per l’installazione di un macinatore per la riduzione volumetrica del sovrallo destinato a smaltimento finale presso la discarica di servizio	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila
782/PDI 30/01/2020	A.I.A. n.9/11 del 9/12/2011 – Impianto TMB – Comunicazione di variante non sostanziale per incremento della potenzialità dell’impianto TMB del 15%	Regione Abruzzo SGR
556/PDI 23/01/2020	Comunicazione di inizio dei lavori di realizzazione del lotto III della discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art. 22 punto a.2) dell’A.I.A. n.9/11 del 9/12/2011	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila
4893/PDI 16/07/2019	Comunicazione di variante non sostanziale per adeguamento della linea CDR alla produzione di CSS Combustibile	Regione Abruzzo SGR
4820/PD 15/07/2019	Comunicazione di variante non sostanziale per recupero volumetrie discariche	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila ARTA sede centrale
1339/PDI 04/03/2019	Variante non sostanziale per adeguamento della linea CDR in linea di produzione di CSS Combustibile	Regione Abruzzo SGR
974/PDI 15/02/2019	Comunicazione di variante non sostanziale per aggiornamento della planimetria degli stoccaggi della piattaforma di tipo A	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila
940/PDI 14/02/2019	Richiesta incremento potenzialità TMB per un ulteriore 15%	Regione Abruzzo SGR
8665/PDI 16/11/2018	Comunicazione di variante non sostanziale per incremento del 15% della potenzialità annua della Piattaforma di tipo A ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 36/2016	Regione Abruzzo SGR
6291/PDI 23/08/2018	Riesame AIA: Comunicazione di variante non sostanziale per adeguamento metodi di prova degli inquinanti elencati nel piano di monitoraggio e controllo	Regione Abruzzo SGR
4867/PDI 06/07/2018	Richiesta incremento potenzialità TMB per un ulteriore 15% - OPGR n.004 del 22/06/2018	Regione Abruzzo SGR
962/PDI 07/02/2018	Impianto TMB e Linea CDR – Comunicazione di variante non sostanziale per adeguamento della linea di CDR alla produzione di CSS Combustibile	Regione Abruzzo
6525/PDI 21/12/2017	Comunicazione di variante non sostanziale per incremento della potenzialità dell’impianto TMB del 15%	Regione Abruzzo
3994/SM 16/12/2015	Realizzazione di un centro di raccolta intercomunale nel sito del COGESA SPA complesso IPPC	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila ARTA sede centrale
3514/SM 26/10/2015	Comunicazione recupero volumetrie perse lotto IV e incremento volumetria del 15%	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila ARTA sede centrale
2289/PDI 09/07/2015	Comunicazione variante non sostanziale per la realizzazione del lotto IV della discarica	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila ARTA sede centrale
3259/PDI 30/09/2015	Variante non sostanziale per la realizzazione del lotto IV della discarica-trasmissione documenti	Regione Abruzzo SGR ARTA Distr. L’Aquila ARTA sede centrale
697/PDI 12/03/2012	1. Richiesta incremento potenzialità impianto TMB 2. Conferimento presso la discarica COGESA del CER 191212 prodotto in impianti terzi 3. Incremento del 10% della volumetria della discarica	Regione Abruzzo SGR





PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento vincolistico

Il tecnico dichiara che il complesso impiantistico COGESA S.p.A., localizzabile alle seguenti coordinate geografiche: Lat. 42.054332° / Long. 13.958006°, è ubicato in via Vicenne località Noce Mattei ed è identificato catastalmente al Foglio 46, particelle 518, 519, 520, 104 della Planimetria catastale del Comune di Sulmona.

Attualmente il polo impiantistico si sviluppa su una superficie complessiva di 118.151 mq, su un sito morfologicamente pianeggiante posto ad un’altitudine media di ca. 440 metri s.l.m., in cui non si trovano localizzati corsi d’acqua naturali ma solo canali di modeste dimensioni, destinati all’irrigazione consortile.

Come premesso, il progetto di modifica dell’impianto integrato in oggetto, prevede l’occupazione anche delle particelle 137, 138 del medesimo foglio catastale, per un’occupazione ulteriore di 1.630 mq collocati a confine tra le due discariche e la piattaforma di tipo A.

Piano Regolatore Generale Comunale

Nello strumento di pianificazione comunale vigente di cui alla DCC n° 70/C del 27.2.1984, l’area oggetto di intervento è classificata in parte Zona per ATTREZZATURE TECNOLOGICHE ed in parte zona AGRICOLA NORMALE.



In merito alla compatibilità urbanistica dell’impianto esistente il tecnico dichiara che:

“La superficie della particella 519 rientra in parte su “Zona per attrezzature tecnologiche TG”, ed in parte su “Zona agricola normale”. Nello specifico la “Zona agricola normale” interessa l’area occupata dalla discarica che è stata autorizzata per 300.000 mc ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con provvedimento della Regione Abruzzo n. DN3/73 del 4/06/2007 dopo aver ottenuto Giudizio favorevole VIA n. 690 del 21.02.2006.

La discarica (ex cava) è stata autorizzata sulle particelle catastali n.ri 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 319, 320, 323, 348, oggi fuse nella particella 519.

Nel tempo le autorizzazioni dei singoli impiantisti del COGESA sono state ricomprese inizialmente in un’Autorizzazione avente valore di AIA, la n. 44/49 del 31.03.2008, che poi è stata sostituita dal provvedimento A.I.A. n. 129/49 del 30/06/2009 ed in ultimo dall’A.I.A. vigente n. 9/11 del 9/12/2011.

È evidente che in virtù delle citate autorizzazioni la compatibilità urbanistica del sito del COGESA è stata acquisita benché il Comune di Sulmona non abbia ancora aggiornato la pianificazione di cui al proprio Piano Regolatore Generale.”

In merito alla compatibilità urbanistica dell’impianto nella configurazione di progetto, che prevede l’occupazione delle particelle 137 e 138 del f.49, il tecnico dichiara che:

“Ai sensi del PRG del Comune di Sulmona essi hanno destinazione Zona AGRICOLA NORMALE di cui all’Art. 3.44 delle NTA, definita come zona agricola non dotata di particolari requisiti di produttività ma in cui può svilupparsi una attività agricola adeguata e rispondente alle vocazioni del territorio. Nella zona agricola normale sono ammessi esclusivamente insediamenti finalizzati alla produzione agricola di cui ai punti a), c) ed e) dell’art. 3.34.”





Piano Regionale Paesistico

L’area interessata dal polo impiantistico del COGESA è esterna alla delimitazione del PRP, sia nello stato di fatto che nella configurazione di progetto.

Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di L’Aquila

Esaminati gli atti del PTCP, il tecnico dichiara che l’area del polo impiantistico in oggetto, facente parte del subambito di attuazione “Valle Peligna” viene definita come “area di preminente interesse agricolo”.

Vincolo idrogeologico e Forestale

L’area in oggetto non ricade in area di Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/23)

PAI

L’area in oggetto non rientra in alcuna zona definita pericolosa o a rischio dalle cartografie del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi” (P.A.I.).

PSDA

L’area in oggetto non ricade in area di pericolosità e rischio idraulico cartografate nel Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni.

Uso del Suolo

Il tecnico dichiara che l’area in oggetto non è caratterizzata da specifiche tipologie e categorie forestali.”.

Aree Natura 2000

L’area in oggetto non ricade in aree protette, SIC, ZPS, IBA, Zona di tutela dell’orso. Il tecnico dichiara come di seguito le distanze dai confini delle aree protette prossime all’area del polo impiantistico in oggetto

- ZPS Parco Nazionale della Maiella IT7140129: circa 1800 mt
- SIC Majella IT7140203: circa 1800 mt
- Zona A Parchi Nazionali: circa 1800 mt
- Parco Nazionale della Majella: circa 1800 mt
- IBA Majella-Monti Frentani: circa 1800 mt
- Aree salvaguardia orso: circa 1650 mt



Vincolo Paesaggistico ed Archeologico

L’area in oggetto di intervento non ricade in aree vincolate paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi. Il tecnico dichiara che nell’area oggetto di intervento non sono presenti beni culturali architettonici e archeologici.

Classificazione Sismica

L’area in oggetto ricade in Zona 1, ovvero a sismicità alta.

PTA

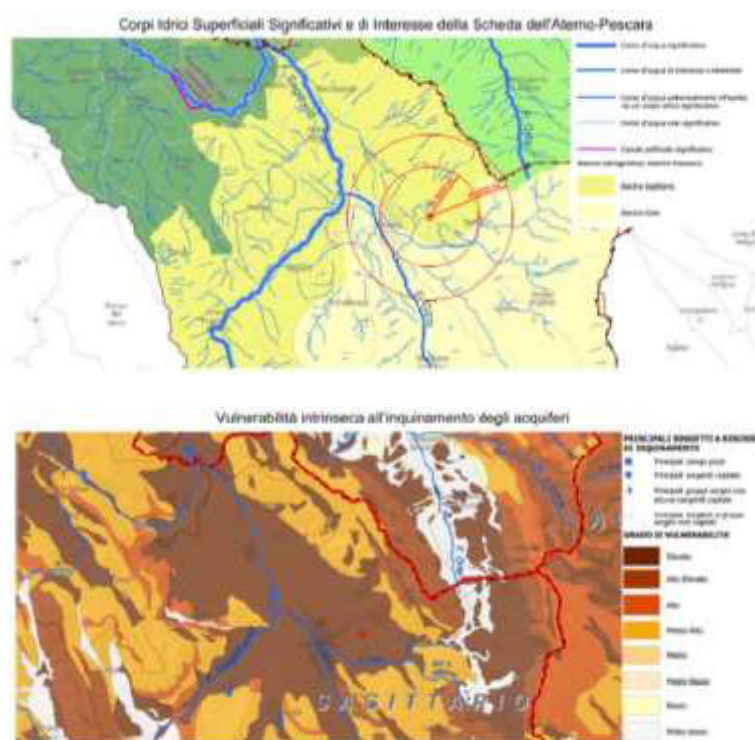
Il sito in oggetto, ricompreso nel bacino idrografico Aterno Pescara – Sottobacino Sagittario, dista circa 5300 mt dal Fiume Sagittario e invece circa 3000 mt dall’area in oggetto.





Per le acque sotterranee, il sito in oggetto ricade nella Piana di Sulmona, classificata, ai sensi del D.Lgs. 152/06 (Articolo 92 e Allegato 7/A alla Parte terza), come zone potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola con pericolosità elevata.

Ai sensi della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi, l'area in oggetto ricade in una zona con grado di vulnerabilità Elevato.



PTQA

Il Piano regionale della qualità dell'aria approvato con DGR n. 861/c del 13/08/2007 e con DCR n. 79/4 del 25/09/2007 classifica il Comune di Sulmona quale area di mantenimento.

Con DGR n. 1033 del 15 Dicembre 2015 ed allegato A, la Regione Abruzzo ha adottato una nuova suddivisione del territorio regionale in zone di qualità dell'aria, una zonizzazione del territorio regionale e classificazione di cui all'art.3 e art.4 del D.LGS 155/2010 delle zone e agglomerati, ai sensi del decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010. Sulmona rientra nella zona IT1306 Zona a maggiore pressione antropica, individuate ai sensi del D.Lgs.155/2010 per ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio, benzene, materiale particolato, ozono, IPA e metalli pesanti.

LINEE GUIDA REGIONALI PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Con DGR 244/2010, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo". Tali Linee guida, al capitolo 5, definiscono i criteri di localizzazione degli impianti fotovoltaici su suolo agricolo mediante l'individuazione di "Vincoli dimensionali", "Vincoli Territoriali" e "Criteri di buona progettazione", nonché i criteri per la realizzazione di impianti fotovoltaici su insediamenti produttivi, industriali, artigianali e su cave e discariche. Di seguito si riporta la tabella proposta dal tecnico, di compatibilità dell'impianto con i "Criteri Territoriali" a tutti gli impianti fotovoltaici a terra di potenza nominale superiore a 200 kW, di cui alle citate Linee Guida.





AREA NON IDONEA	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO
Zone A (Riserve Integrali), Zone B (Riserve generali orientate) e le Zone esterne alle precedenti (Zone C, D, ...) dei Parchi nazionali e regionali	COMPATIBILE
Le Riserve Naturali Regionali e Nazionali	COMPATIBILE
Le Aree coperte da uliveti, conformemente alla LR n.6/2008 salvo disposizioni diverse da parte dell'ente gestore	COMPATIBILE
Le Aree boscate, fatto salvo quelle aree per le quali è stata ottenuta l'autorizzazione di taglio a vario titolo	COMPATIBILE
Le Aree individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico Regionale con classe di Pericolosità P3 (Pericolosità Molto Elevata);	COMPATIBILE
Le Aree percorse da incendi, come da Legge 353/2000	COMPATIBILE
Le Aree a rischio di esondazione di grado di pericolosità P3 (Pericolosità Elevata) e P4 (Pericolosità Molto Elevata) come individuate dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA);	COMPATIBILE
L'Area B2 del Piano di Sviluppo Rurale all'interno della strada circonfuenze, per impianti fotovoltaici a terra di potenza nominale maggiore di 1 MW	COMPATIBILE
Gli insediamenti archeologici. L'impianto fotovoltaico potrà essere realizzato ad una distanza di non meno di 150 metri dai confini dell'Area Archeologica	COMPATIBILE
La Macroarea A di salvaguardia dell'Orso Bruno Marsicano	COMPATIBILE
Le Aree SIC	COMPATIBILE
Le Aree IBA, con uno studio di approfondimento sugli impatti eventuali indotti dall'opera sulle specie ornitiche	COMPATIBILE

Si riporta, per completezza istruttoria, il testo del capitolo 5.4– Impianti fotovoltaici su cave e discariche delle suddette linee guida.

“L’installazione di impianti fotovoltaici a terra all’interno dei confini di discariche controllate di rifiuti o di aree di cava dismesse, di proprietà pubblica o privata, non creano particolari problemi purché nelle immediate vicinanze delle stesse non siano presenti aree naturali; i progetti di tali impianti fotovoltaici dovranno però essere ricompresi ed autorizzati all’interno dei Piani di Recupero Ambientale sviluppati per la riqualificazione di tali aree. Per quanto riguarda l’uso delle cave dismesse è possibile solo a condizione che venga utilizzata solo la parte bassa della cava così da evitare impatti visuali rilevanti e derivanti dalla particolare conformazione orografica dell’area di cava. Per le dimensioni massime degli impianti realizzabili in tali ambiti vale quanto detto per gli impianti fotovoltaici su suolo agricolo”.

Si precisa inoltre che l’ulteriore riferimento nazionale è il Decreto Ministeriale MES del 12/11/2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

Piano Regionale Gestione Rifiuti

Con Delibera di Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018, la Regione Abruzzo ha approvato l’adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.

Il tecnico fa riferimento al paragrafo 3.5.3. della relazione di Piano che per quanto riguarda COGESA prevede i seguenti interventi:

- Modifica al layout impiantistico del TMB con aumento di potenzialità a 65.000-70.000 t/a;
- Revamping e ottimizzazione alla piattaforma di tipo A con aumento di potenzialità a 30.000 t/a;
- Modifica della volumetria all’impianto di smaltimento discarica con ampliamento di 170.000 mc.





Il tecnico ha effettuato l’analisi di coerenza tra l’ubicazione dell’impianto in oggetto e i Criteri Localizzativi di cui al cap.18 della relazione di Piano approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n.110/8 del 02/07/2018, assimilando le diverse tipologie del sistema impiantistico secondo la Tabella 18.2-1:

- DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI sottogruppo A2;
- TMB LINEA FOS - PRODUZIONE BIO STABILIZZATO sottogruppo C7;
- TMB LINEA CDR - PRODUZIONE CSS sottogruppo D1;
- PIATTAFORMA TIPO A - TRATTAMENTI COMPLESSI (selezione, cernita, riduzione volumetrica) sottogruppo D14;

Da detta verifica si riportano di seguito i criteri per i quali il livello è di tutela integrale o di penalizzazione.

- il criterio localizzativo “Comuni a rischio sismico” (O.P.C.M. 3274/2003; D.G.R. 438/2005), applica un livello di prescrizione penalizzante per tutti i Comuni classificati sismici e pertanto devono essere applicate per tutti gli impianti di rifiuti di cui alla tabella 18.2-1 le norme per le costruzioni in zone sismiche.

Vista la classificazione sismica del Comune di Sulmona in zona 1, in riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara nella voce valutazione che “è compatibile (rispetto norme)”;

- il criterio localizzativo “Distanza da case sparse” applica un livello di prescrizione penalizzante e pertanto dovranno essere previste adeguate opere di compensazione e misure mitigative per tutte le realizzazioni impiantistiche.

Il tecnico dichiara che non si riscontrano abitazioni con popolazione residente in un buffer circolare di almeno 500 mt dall’impianto e in riferimento a tale criterio localizzativo dichiara nella voce valutazione, “accorgimenti tecnico progettuali”;

- il criterio localizzativo “Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica” applica una tutela integrale all’interno di SIC e ZPS e dispone una fascia di 2 km, dal perimetro degli stessi, entro cui applica un criterio “penalizzante a magnitudo limitante”, che prevede di verificare con l’autorità competente in materia la necessità di effettuare o meno le procedure di cui al D.P.R 357/97 e s.m.i.

In riferimento a tale criterio localizzativo, come già relazionato in premessa, la Ditta ha richiesto per il progetto in oggetto, l’attivazione di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;

- il criterio localizzativo “vulnerabilità della falda” (D. Lgs. 152/06 Allegato 7-PTA Delibera 614 /20109), prescrive una tutela a carattere penalizzante, con livello di attenzione, per tutte le tipologie di impianto, specificando che il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia, ecc.).

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara, nella voce valutazione, che “non ricade”.

- il criterio localizzativo “Aree di pregio agricolo” (D./gs. n. 228/2001; L.R. 36/13;), in relazione alla definizione di dette aree nell’ambito del D.lgs n. 228/01, per le aree DOC, DOCG, DOP, IGT e IGP, istituite da specifici Decreti Ministeriali (MIP AF), definisce quanto segue.

In primo luogo, la prescrizione si applica alle sole aree che nell’ambito dei PRG sono a destinazione d’uso “agricola”, e, pertanto, rimane inteso che qualora nell’ambito degli areali perimetrali dai D.M. di istituzione delle aree DOC, DOCG, DOP, IGT e IGP, fossero presenti altre destinazioni d’uso differenti da quella agricola (con particolare riferimento alle aree a destinazione produttiva e tecnologica) il vincolo di tutela decade e, salvo la presenza di altri vincoli ostativi e se compatibile con le destinazioni d’uso del PRG, l’impianto di gestione dei rifiuti è comunque localizzabile.

In particolare, poi, per gli impianti di trattamento e recupero (gruppi C, D, E della Tabella 18.2-1) comprese le discariche di inerti (sottogruppo gruppo A1 della Tabella 18.2-1) il criterio assume valore prescrittivo di tutela integrale solo in caso di:

- aree agricole in cui sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate;
- aree agricole dove i lotti interessati dalla realizzazione degli impianti siano espressamente vocati alle predette produzioni di pregio; si intende cioè che oltre al lotto interessato dalla produzione agricola di pregio deve essere





considerata una fascia agricola vocata circostante tale lotto, sufficiente a garantire l'eventuale estensione della coltura di pregio presente ed ad implementare eventuali opere di mitigazione".

Questo significa che alla scala di macrolocalizzazione il criterio ha valore prescrittivo potenzialmente escludente.

Per gli impianti di discarica e di termovalorizzazione (gruppi A e B della Tabella 18.2-1, salvo le discariche del sottogruppo gruppo A1), la prescrizione da attribuire a tali aree, come perimetrale nell'ambito dei rispettivi Decreti Ministeriali di istituzione, è di tutela integrale. Si sottolinea che il criterio di tutela integrale è comunque da applicare alle aree a destinazione d'uso agricolo.

Il territorio del Comune di Sulmona è ricompreso tra le zone indicate dai Disciplinari di produzione delle uve destinate alla produzione di vini a IGT "Valle Peligna" e a DOC "Montepulciano".

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico nella voce valutazione, dichiara che "non ricade".

PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione degli interventi

1.1 Discarica per rifiuti non pericolosi

Stato autorizzato

Secondo quanto riportato nello SIA, il COGESA dispone di una discarica di volumetria utile pari a **345.000 m³**, adiacente ad un invaso esistente, sempre di proprietà COGESA, autorizzato per **250.000 m³** e ad oggi saturo. La vecchia discarica, anche se ormai chiusa al conferimento da agosto 2005, è ancora in fase di gestione operativa per quanto riguarda le attività da svolgere per il monitoraggio ai sensi del D.lgs. n. 36/2003. La quota di chiusura di questo invaso si trova mediamente a 4-5 metri sopra al piano ultimo di coltivazione della discarica in ampliamento. La discarica in coltivazione è stata autorizzata con AIA n° 9/11 del 09/12/2011 per una volumetria complessiva di **300.000 m³**, aumentata a **330.000 m³** di cui alla modifica non sostanziale del 2012, e di un ulteriore 5% di aumento di cui alla modifica non sostanziale del 2015, per una **volumetria complessiva di 345.000 m³**. La ditta, in date 15/07/2019 e 12/08/2020 ha trasmesso, al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, delle comunicazioni di varianti non sostanziali per il recupero delle volumetrie, ed in data 09/07/2015 una comunicazione di variante non sostanziale per la realizzazione del lotto IV della discarica. La quota di coltivazione dell'invaso autorizzata è a livello del piano campagna. Per una migliore ottimizzazione dei costi di investimento per la società, la discarica è stata realizzata suddivisa in quattro lotti funzionali:

- **Il lotto 1** della discarica è stato chiuso al conferimento per l'esaurimento della volumetria disponibile il 31/10/2010;
- **Il lotto 2** della discarica è stato chiuso al conferimento per l'esaurimento della volumetria disponibile il 30/04/2016;
- **Il lotto 4** è in fase di coltivazione, ma con una disponibilità ormai residuale di volumetria utile ed è in fase di allestimento l'ultimo lotto (**lotto III**) i cui lavori sono stati iniziati in data 20/01/2020 e si prevede la chiusura dei lavori entro il 20.05.2020.

Complessivamente dei 345.000 m³ sono stati occupati circa 230.000 m³ e ne residuano ulteriori 115.000 m³. Le caratteristiche della discarica autorizzata sono nel seguito riassunte:

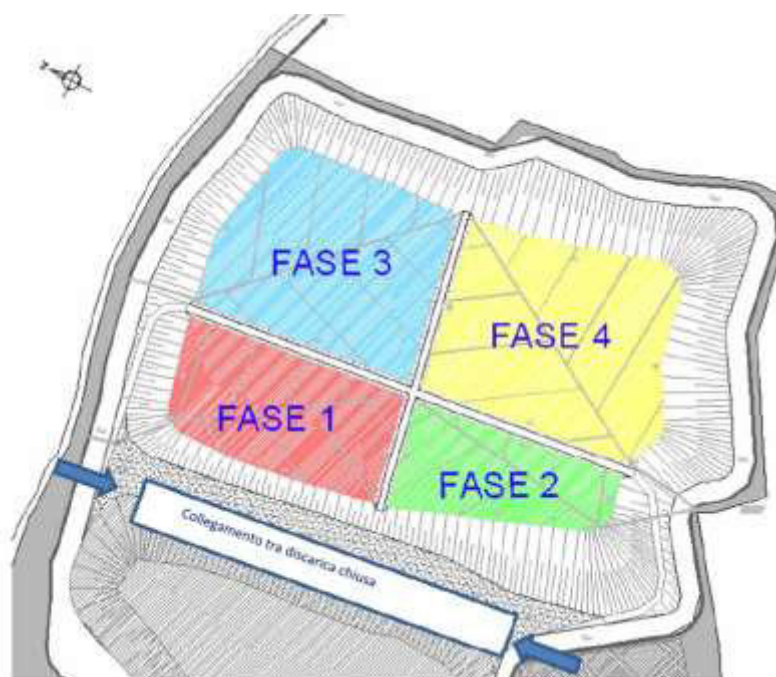




Caratteristiche discarica in esercizio		
Tipologia di discarica	Discarica per rifiuti non pericolosi	
Area discarica (mq)	43.140	
Volume autorizzata (mc)	345.000	
Area discarica + area di servizio (mq)	43.140 + 2.509	
Volume di scavo (mc)	345.000	
Volume in elevazione (mc)	0	
Tipologia di materiale di copertura giornaliera	Terra vegetale + breccia + FOS	
Quota massima rifiuti (m.s.l.m.)	Piano campagna	
Profondità massima invaso da piano campagna (m)	17	
Operazione di smaltimento	D1	
Codici CER autorizzati		OPERAZIONE
19 12 12	Scarti e sovralli derivanti dall'attività di preselezione del TMB e della PTA	D1
19 05 03	FOS derivante dall'impianto TMB	D1
20 03 03	Residui della pulizia stradale	D1
19 12 12	Scarti e sovralli derivanti dal trattamento delle macerie da crolli e demolizioni a seguito del sisma del 06.04.2009	D1
19 12 12	Scarti e sovralli derivanti dall'attività di preselezione di terzi	D1

Stato di progetto

Nello SIA il tecnico dichiara che ciò che si intende realizzare è l’innalzamento delle quote di coltivazione della discarica in esercizio per arrivare alla stessa quota di coltivazione del bacino già chiuso, ottenendo un ulteriore volume per l’abbancamento di rifiuti di circa **155.000 m³**. Per ottenere nuove volumetrie sul corpo della discarica in ampliamento, oltre a quelle autorizzate, si procederà in elevazione rispetto al piano campagna avendo cura di dare adeguata pendenza alle sponde e realizzando una forma cosiddetta “a panettone”. L’innalzamento sarà quindi uniforme su tutto il corpo della discarica in ampliamento. L’invaso interessato dal conferimento della nuova volumetria è identificato con la discarica in ampliamento che già è dotata di tutti i dispositivi ambientali richiesti dalla normativa di settore. In particolare sarà necessario intervenire solo sulla fascia di congiunzione tra i due invasi, quello chiuso e quello in coltivazione, in corrispondenza dei lotti I e II, sulla quale sarà necessario realizzare il pacchetto di impermeabilizzazione del fondo in analogia con quello realizzato nella discarica in ampliamento e raccordarlo con quelli esistenti. Dal punto di vista idraulico, conferendo adeguata pendenza al fondo, questa fascia sarà connessa con il lotto I. Si riporta, nel seguito, una planimetria generale delle discariche:





Gestione del percolato

Secondo quanto indicato nello SIA, il fondo di entrambe le discariche è già dotato di idoneo sistema di raccolta del percolato, mentre, bisognerà gestire il percolato prodotto sulla fascia di raccordo dei due invasi. Questa fascia sarà idraulicamente connessa con il lotto I. Il fondo della fascia in questione sarà sagomato per dare la pendenza verso il lotto I. Il sistema di stoccaggio del percolato, in considerazione di quanto riportato nell’Elaborato Tecnico Descrittivo, è costituito da:

- n° 2 serbatoi da 70 mc in vetroresina verticali alloggiati in vasca di contenimento a tenuta in C.A. a servizio del 1° lotto e del 3° lotto dell’ampliamento discarica;
- n° 2 serbatoi da 70 mc in vetroresina verticali alloggiati in vasca di contenimento a tenuta in C.A. a servizio dei lotti 2° e 4° dell’ampliamento discarica.

Gestione del biogas

La discarica, pur essendo adibita ad accettare rifiuti con frazione organica già stabilizzata, sarà dotata di un impianto per l’estrazione del biogas che garantisce la massima efficienza di captazione. Il sistema di captazione del biogas previsto per le discariche, ed in parte già realizzato, è costituito da pozzi verticali con raggio di influenza medio di 25 m realizzati mediante trivellazione. Attualmente sono stati realizzati i pozzi sul corpo della discarica chiusa e sul lotto 1. Saranno realizzati quelli sul lotto 2 contestualmente ai lavori di allestimento del lotto 3 avviati in data 20/01/2020. Una volta terminato il periodo di conferimento dei rifiuti nel lotto IV saranno realizzati i pozzi di estrazione anche su quest’ultimo lotto. Durante la fase di conferimento delle volumetrie in elevazione i pozzi saranno alzati contestualmente all’abbancamento dei rifiuti. Il COGESA ha installato un impianto di cogenerazione a cui sono collegati tutti i pozzi di estrazione del biogas esistenti e a cui andranno collegati i pozzi ancora da realizzare. Il motore endotermico installato ha una potenza nominale di 100KW/h. A valle del cogeneratore è installata una torcia di combustione del biogas con potenzialità variabile tra 100 e 300 Nm³/h e temperatura di combustione nell’ordine di 800-900°C, che entra in funzione quando il motore endotermico di produzione di energia si ferma. Si riporta il quadro riassuntivo delle emissioni proposto:

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di Abbattimento	Sostanze inquinante	Concentrazioni autorizzate		Flessa di stacco		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se prevista tenore di	
				h/gg	gg/a				mg/Sm ³	g/h	kg/a	ossigeno		Vapor-acqua	
E3 (*)	Impianto di combustione biogas (TORCIA)	4,214	250	6	365	300	-	Polveri totali	10	2,50	3,48	circolare ø 800 mm	-	13%	
								CO	150	37,50	82,13				
								HCl	10	2,50	3,48				
								HF	2	0,50	1,10				
								NO ₂	450	112,50	246,30				
E4 (1)	Impianto di recupero energetico da biogas (COGENERAZIONE)	2,5	250	6	365	470	-	Polveri totali	10	2,50	3,48	circolare ø 150 mm	-	-	
								CO	150	37,50	82,13				
								HCl	10	2,50	3,48				
								HF	2	0,50	1,10				
								NO ₂	450	112,50	246,30				

Gestione delle acque meteoriche

Le acque meteoriche di scolo, cadenti sulla copertura realizzata sulla discarica chiusa, confluiscono nel canale di guardia perimetrale al corpo discarica e, tramite lo scarico denominato **S3**, sono inviate nel canale consortile “La Porta”. La ditta ha attualmente autorizzato anche il punto di scarico denominato **S4** che raccoglie le acque provenienti dal bacino d’influenza sotteso dalle discariche. Nello SIA il tecnico chiede di escludere tale scarico dal piano di monitoraggio e controllo in quanto non soggetto ad autorizzazione.

Per il monitoraggio delle acque sotterranee sono presenti n. 5 piezometri di profondità variabile da 22 a 70 metri, realizzati mediante trivellazione a distruzione di nucleo fino ad intercettare il livello delle acque sotterranee.

Ripristino ambientale

Il tecnico dichiara che la copertura finale della discarica sarà realizzata contestualmente su entrambi i corpi di discarica una volta ultimato il conferimento dei rifiuti, come previsto nella autorizzazione vigente. La copertura sarà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall’alto verso il basso, dai seguenti strati:

1. strato superficiale di copertura (composto da terreno agricolo e F.O.S.) con spessore ≥ 1 m. Tale strato favorirà lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale, fornirà una protezione adeguata contro l’erosione e proteggerà le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
2. geotessile non tessuto di grammatura ≥ 400 gr/mq con resistenza isotropa a separazione dello strato sottostante;
3. strato drenante di materiale granulare con spessore $\geq 0,5$ m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere sottostanti;





4. geotessile non tessuto di grammatura ≥ 400 gr/mq a protezione dello strato sottostante;
5. strato di materiale minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica $\leq 10\text{-}8$ m/s;
6. geocomposito drenante per biogas;
7. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

1.2 Impianto di trattamento meccanico biologico

Stato autorizzato

Secondo quanto indicato nello SIA, il COGESA dispone di un impianto di trattamento Meccanico e Biologico autorizzato con AIA n° 9/11 del 09/12/11 per una quantità pari a **47.736 t/anno**, corrispondenti a circa **153 t/giorno**. Tale potenzialità è stata aumentata di un ulteriore 15%, di cui alla modifica non sostanziale del 30/01/2020, per una **quantità complessiva dei rifiuti trattati di 54.600 t/anno, pari a 175 t/giorno**. Come indicato nella documentazione integrativa, la ditta ha comunicato lo stesso aumento di potenzialità anche con note del 21/12/2017, 06/07/2018 e 14/02/2019. Il ciclo produttivo attuale prevede la separazione della frazione secca da quella umida dei rifiuti mediante una triturazione e una vagliatura primaria con recupero della frazione ferrosa da entrambi i flussi. Il flusso di sottovaglio, composto prevalentemente da una frazione umida (organico), una componente inerte e una limitata percentuale di frazione secca (carta e plastica), viene inviato alla linea di biostabilizzazione aerobica, al fine di accelerare la fermentazione, favorirne la stabilizzazione e garantire la successiva maturazione finale, in modo tale da produrre una FOS (Frazione Organica Stabilizzata) conforme alla messa a dimora in discarica come materiale di recupero ambientale. Il flusso di sopravaglio composto principalmente da frazioni secche (carta, cartone e plastiche), dopo il recupero dei materiali ferrosi, viene inviato alla linea di compattazione per poi essere inviata in discarica. Si riportano, nel seguito, le caratteristiche dell'impianto:

Caratteristiche dell'impianto TMB esistente		
Tipologia di impianto		Impianto di trattamento meccanico-biologico
Area complessiva impianto (mq)		38.405
Potenzialità		54.600 t/anno (175 t/g)
Operazione di smaltimento		D8
Codici CER autorizzati		OPERAZIONE
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	D8
20 03 02	Rifiuti dei mercati *	D8
20 02 01	Rifiuti biodegradabili *	D8
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense *	D8
20 01 01	Carta e cartone *	D8
19 05 01	Parte dei rifiuti urbani e simili non compostata	D8

Stato di progetto

Il tecnico dichiara che l'impianto di trattamento meccanico biologico – linea FOS autorizzato con AIA n° 9/11 del 09/12/11 prevede, ai sensi del D.Lgs. 152/06, allegato B, l'operazione di smaltimento rifiuti D8. Con l'adeguamento impiantistico sono introdotte le nuove operazioni di recupero rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, allegato C, **R13** "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" e **R3**: "riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi".

Trattamento R 13 – recupero di materia

La nuova attività R13 per la linea di recupero di materia prevede la separazione del materiale che dovrà essere comunque valorizzato in impianti terzi per il recupero vero e proprio. Il tecnico dichiara che la soluzione impiantistica proposta consiste nell'intercettare la frazione dei sovralli con diametro maggiore di 60 mm per avviarla, tramite un nastro trasportatore, al classificatore balistico, mediante il quale si opera la suddivisione del materiale in tre flussi, in funzione delle proprie caratteristiche ponderali e granulometriche. Di fatto il classificatore balistico opererà la seguente selezione del materiale in ingresso:

- frazione pesante, costituita da plastiche clorurate, contenitori e altre frazioni di grossa granulometria;
- frazione leggera, costituita da carta, cartone, PE e PET;
- frazione fine < 20 mm, costituita dal materiale organico ancora presente nel materiale di sovrallo.





La frazione leggera sarà avviata tramite un nastro trasportatore al selettore ottico, dal quale si otterranno due flussi: il prodotto recuperabile (carta e cartone) che sarà avviato all’apposito press-container per la compattazione, e quindi indirizzato al circuito di recupero, e lo scarto, che sarà avviato alla linea CSS al fine di garantire un recupero di energia. La frazione pesante sarà destinata, tramite un nastro trasportatore, al selettore ottico, dal quale otterremo due prodotti, il prodotto recuperabile (PET – PE) che sarà avviato all’apposito press-container per la compattazione, e quindi indirizzato al circuito di recupero, e lo scarto, che sarà ricongiunto, tramite un ulteriore nastro, agli scarti del selettore balistico e del selettore ottico e destinato alla linea di produzione CSS insieme alla frazione di sottovaglio di selezione. La frazione fine con diametro ≤ 20 mm sarà avviata a produzione di CSS combustibile.

Linea CSS (R 3) – AttritorMill

Secondo quanto indicato nello SIA, il COGESA realizzerà una linea di produzione **CSS combustibile** in luogo della già autorizzata e mai realizzata linea **CDR**. Il processo di trattamento è costituito da un sistema innovativo brevettato di micronizzazione rifiuti che si basa sull’impiego di uno specifico mulino denominato “AttritorMill” che è l’evoluzione del precedente brevetto “Refolo”. Tale sistema è stato inserito all’interno dell’attuale ciclo di trattamento del TMB, ad integrazione dell’assetto attuale al fine di produrre CSS Combustibile. Il sistema brevettato permetterà di produrre **CSS combustibile (CSS end waste)** e sarà necessario costruire una apposita nuova struttura, munita di pavimentazione impermeabile e di un sistema di raccolta di eventuali liquidi, nella quale installare il nuovo macchinario nella zona adiacente all’edificio sede del reparto di biostabilizzazione. Nel dettaglio il mulino andrà a trattare sia il materiale di sottovaglio che di sovravaglio proveniente dal vaglio primario dell’impianto TMB. L’inserimento del sistema di micronizzazione “AttritorMill” permetterà di bypassare completamente la sezione di biostabilizzazione deviando tutto il materiale di sottovaglio al processo di micronizzazione. L’insieme delle modifiche ipotizzate per il revamping del TMB permettono comunque di utilizzare parallelamente anche la linea FOS. In tal modo, nel caso di eventuali problemi alla linea CSS che non permettano di trattare tutto il materiale di sottovaglio in arrivo dalla trito-vagliatura primaria, vi sarà comunque la possibilità di inviare il materiale nel reparto di biostabilizzazione e trattare il rifiuto nella modalità “tradizionale”. A seguito della fase di micronizzazione all’interno dell’AttritorMill”, il materiale subirà una vagliatura per mezzo di un apposito vaglio vibrante da 1 mm. Questa ulteriore vagliatura sarà necessaria all’eliminazione del materiale più fine, soprattutto inerti, che sarà destinato direttamente alla discarica di servizio. Le attrezzature necessarie al funzionamento dell’impianto sono:

- N. 3 nastri trasportatori in gomma per l’alimentazione della linea di produzione del CSS;
- Un trituratore del materiale da trattare nell’AttritorMill” (scarti della linea di recupero materia e sottovaglio di selezione);
- N. 1 nastro a tazze di alimentazione della tramoggia di carico dell’Attritor Mill”;
- Una tramoggia di carico materiale;
- Nastro traslante di alimentazione del mulino che sarà in grado di alimentare alternativamente le 5 giare in modo da assicurare una produzione costante dell’impianto;
- Mulino “AttritorMill” a 5 giare munito di 5 sistemi di alimentazione delle giare e di una coclea di estrazione del prodotto trattato (CSS Combustibile);
- Un nastro gommato che preleva il materiale in uscita dall’AttritorMill” e alimenta un vaglio vibrante;
- Vaglio vibrante con maglia da 1 mm per l’eliminazione della frazione fine;
- Locale tecnico e di gestione PLC;
- Zona di stoccaggio materiale da macinare ovvero la miscela formata dagli scarti della linea di recupero materia e il sottovaglio della linea di tritovagliatura primaria.

Si riporta, di seguito, la potenzialità di progetto, i codici EER e le operazioni di recupero per le due linee di trattamento:

Potenzialità di progetto		Lavorazione	Potenzialità oraria
t/g	t/a	h/g	t/h
200	62.400	12	20





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Impatto Ambientale
CO.GE.SA. SpA – Variante sostanziale dell’AIA n. 9/11 del 09/12/2011

Impianto TMB in MODIFICA		
	Codici CER autorizzati	OPERAZIONE
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	D8 - R13 - R3
20 03 02	Rifiuti dei mercati *	D8 - R13 - R3
20 02 01	Rifiuti biodegradabili *	D8 - R13 - R3
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense *	D8 - R13 - R3
20 01 01	Carta e cartone *	D8 - R13 - R3
19 05 01	Parte dei rifiuti urbani e simili non compostata	D8 - R13 - R3
150101	imballaggi in carta e cartone	D8 - R13 - R3
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	D8 - R13 - R3
191201	carta e cartone	D8 - R13 - R3
191204	plastica e gomma	D8 - R13 - R3
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	D8 - R13 - R3
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D8 - R13 - R3
070213	rifiuti plastici	D8 - R13 - R3
150102	imballaggi in plastica	D8 - R13 - R3
150103	imballaggi in legno	D8 - R13 - R3
150105	imballaggi in materiali compositi	D8 - R13 - R3
150106	imballaggi in materiali misti	D8 - R13 - R3
170201	legno	D8 - R13 - R3
170203	plastica	D8 - R13 - R3
160103	pneumatici fuori uso	D8 - R13 - R3
160119	plastica	D8 - R13 - R3

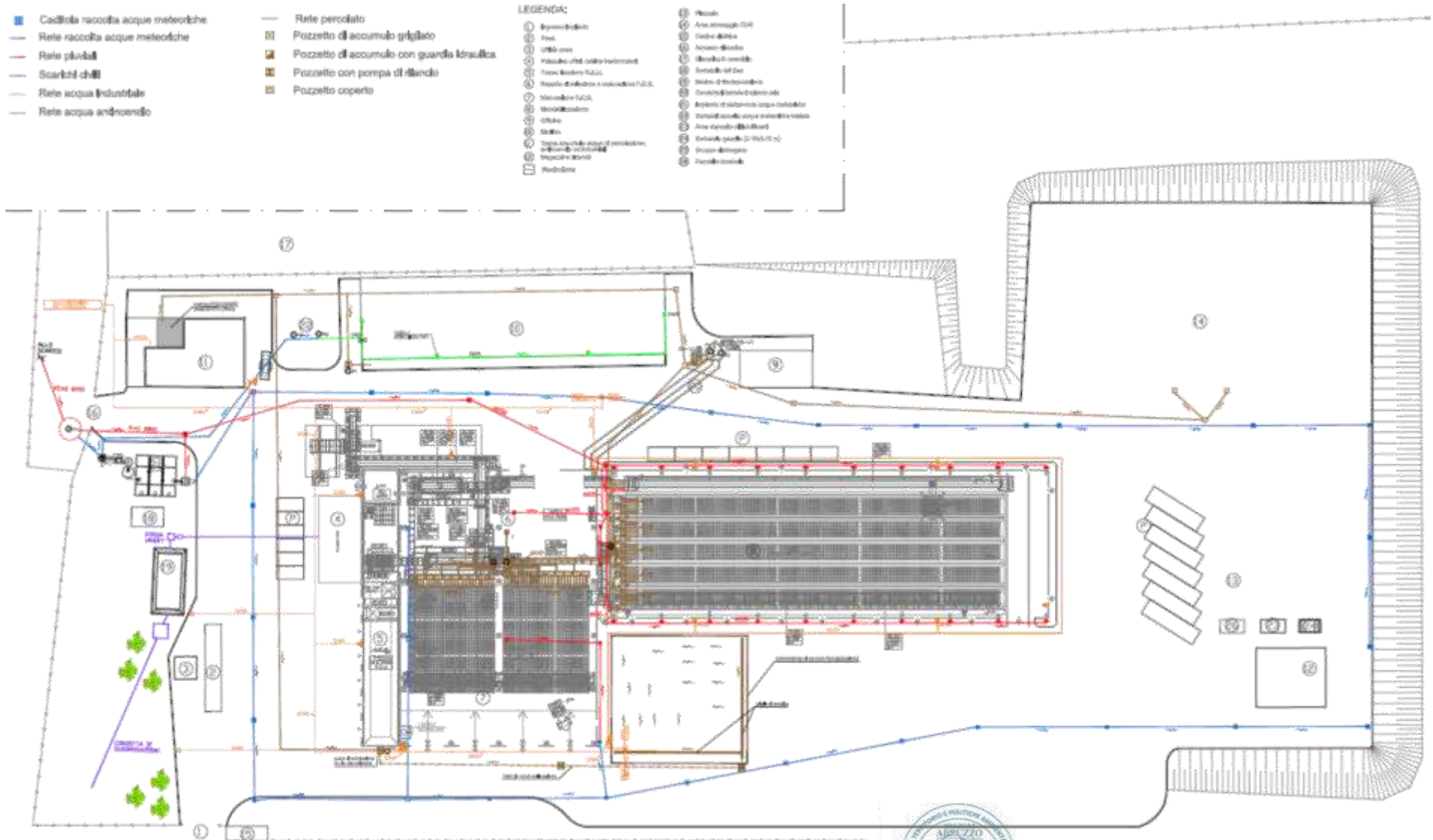
Il tecnico dichiara che per quanto riguarda l’areazione del capannone, dovrà essere assicurato un ricambio d’aria pari a 4 volumi orari, come previsto nella DGR 400/2004, modificata dalla DGR 1244/2005. Essendo il volume globale del nuovo edificio pari a 25,0 m x 23,5 m x 6,0 m = 3.525 m³ si dovrà, quindi, predisporre un opportuno sistema di aspirazione. Per assicurare i 4 ricambi d’aria di progetto si dovrà installare un ventilatore ed una tubazione capace di assicurare l’aspirazione di **14.100 Nmc/h** di aria dall’interno dell’edificio. La tubazione di aspirazione dall’edificio di prossima realizzazione sarà convogliata alla linea di mandata al biofiltro.

Gestione percolato

Secondo quanto indicato nell’Elaborato Tecnico Descrittivo, i percolati derivanti dai settori dedicati alla biostabilizzazione, alla maturazione ed alla selezione della FOS prodotta, e dall’area di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti esitanti dal TMB (sovalli e rifiuti ferrosi) e dalla piattaforma di tipo di A, stoccati in cumuli e/cassoni scarrabili in un’area di circa 1.350 m², sono raccolti e avviati in una vasca interrata di raccolta realizzata in cemento armato, di dimensioni 5,00x5,00x4,00 m, dotata di copertura in cemento armato, di botola per ispezione e carico percolato e di semaforo per allarme riempimento. Nella suddetta vasca sono convogliati anche i percolati prodotti nel nuovo locale dedicato alla produzione del CSS combustibile.

Si riporta, nel seguito, una planimetria indicante la rete di raccolta del percolato e delle acque meteoriche:







Gestione biofiltro

Secondo quanto riportato nella SIA, le arie aspirate dai reparti di selezione, maturazione e biostabilizzazione dell’impianto di TMB sono avviate a trattamento nel biofiltro esistente (**punto di emissione E 1**). A tale punto di emissione saranno avviate anche le arie aspirate dal nuovo capannone ospitante l’impianto di produzione di CSS combustibile. Il tecnico dichiara inoltre che, considerando le effettive volumetrie ed i relativi ricambi d’aria di progetto dell’impianto, si ottiene che il valore effettivo di aria da trattare in entrata al biofiltro risulta essere pari a circa **121.500 Nmc/h rispetto ai 151.000 Nmc/h di progetto**. Sommando il nuovo flusso di aria in arrivo dal nuovo capannone (circa **14.000Nmc/h**), dovuta all’aspirazione diffusa e localizzata, si raggiunge il volume di circa **136.000 Nmc/h**, valore ancora compatibile con quello di progetto del biofiltro. Il sistema di filtrazione attualmente installato sarà quindi in grado di soddisfare le esigenze di aspirazione del nuovo capannone di produzione CSS da costruire. Si riporta il quadro riassuntivo delle emissioni proposto:

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di Abbattimento	Sostanze inquinanti	Concentrazioni autorizzate	Flussi di massa		Dimensione e forma del punto di emissione	Solo se prevista l'assenza di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/03	impianto	M	Nmc/s	h/gg	gg/a	°C			mg/m ³	g/h	kg/a		esigono	Vapor-acqua
E1	E1	Aria aspirata da selezione, maturazione e biostabilizzazione TMB e produzione di CSS (BIOFILTRO)	1,8	131.000	24	336	10-35	Biofilto	NH3	5	755,80	6.124,56	rettangolare 15-56 mt		-
								H2S	3,5	529,30	4.327,19				
								Polveri	5	755,80	6.124,56				
								U.D. (n.d./m ³)	250	-	-				
								COT	30	4.530,00	36.747,36				

Gestione acque meteoriche

Il tecnico dichiara che le acque meteoriche cadenti sui piazzali esterni all’impianto di TMB e di produzione del CSS combustibile sono raccolte e avviate in una vasca di prima pioggia munita di una saracinesca elettrocomandata azionata da una valvola a galleggiante. Quando nella vasca viene raggiunto il livello massimo prefissato, corrispondente al volume scaricato di acque di prima pioggia, un dispositivo elettronico aziona la saracinesca che interrompe l'immissione nella vasca deviando le successive acque diluite (di seconda pioggia) al canale consortile "La Porta" tramite lo **scarico denominato S 2**. Le acque meteoriche di prima pioggia sono avviate ad una trattamento di disoleazione e fisico in un filtro a sabbia per poi essere stoccate in un sistema costituito da due serbatoi cilindrici orizzontali interrati per essere successivamente riutilizzate per l'umidificazione del biofiltro. In caso di completo riempimento dei due serbatoi, le acque in eccesso vengono recapitate al canale consortile "La Porta" tramite lo **scarico denominato S2**.

1.3 Impianto fotovoltaico

In data 09.10.2020 il proponente ha pubblicato una documentazione integrativa denominata *Impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica di distribuzione*, datato 20.09.2020, a firma dell’ing. Dario Di Federico. Secondo quanto riportato nella relazione, l’impianto fotovoltaico, denominato “Impianto FV 1 MWp a terra”, è caratterizzato da una tipologia di allaccio trifase in media tensione. Ha una potenza totale pari a 999,950 kW ed una produzione di energia annua pari a 1.424.658, 82 kWh, derivante da 2.857 moduli che occupano una superficie di 5.696,86 m², ed è composto da un generatore. L’impianto è utilizzato per la vendita di energia elettrica.

1.4 Piattaforma Tipo A

Stato autorizzato

Secondo quanto dichiarato dal tecnico, la Piattaforma di tipi “A” è stata autorizzata con AIA n° 9/11 del 09/12/11, anche se attività non IPPC ma rientrante nel perimetro dell’attività IPPC, e finalizzata alla selezione e valorizzazione del rifiuto proveniente dalla raccolta differenziata stradale e domiciliare, ed è attualmente autorizzata per una **potenzialità complessiva di 20.000 tonnellate annue**. Attualmente l’impianto lavora alla massima potenzialità, **pari a 64,10 t/g**. Nel 2012 la piattaforma è stata oggetto di un revamping in autofinanziamento che ha previsto l’inserimento di una tramoggia di carico a monte dell’impianto, di un impianto di aspirazione delle plastiche e di un separatore a correnti parassite. Attualmente il layout dell’impianto è così composto:

- Sezione di stoccaggio;
- Sezione di carico e trasporto;
- Cabina di Selezione Manuale;
- Deferrizzatore;
- Separatore a Correnti Parassite;





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Impatto Ambientale

CO.GE.SA. SpA – Variante sostanziale dell’AIA n. 9/11 del 09/12/2011

- Impianto di Aspirazione delle Plastiche con sistema a ciclone;
- Vagliatura per l’eliminazione di fine dal flusso plastica;
- Sezione di Pressatura.

Come indicato nella documentazione integrativa, la ditta ha comunicato all’Autorità Competente, in data 16/11/2018 una variante non sostanziale per l’incremento della potenzialità annua della piattaforma pari al 15%, e in data 15/02/2019 una variante non sostanziale per l’aggiornamento della planimetria della piattaforma. Si riportano, nel seguito, i codici EER e le operazioni di recupero autorizzate:

Caratteristiche piattaforma di selezione di tipo A in esercizio		
Tipologia di impianto	Piattaforma di selezione di tipo A	
Area complessiva di impianto (mq)	8.679	
Potenzialità	20.000 t/anno	
Operazione di smaltimento/recupero rifiuti	R3, R13, D15	
Codici CER autorizzati		OPERAZIONE
08 03 18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 – R3
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 – R3
15 01 03	Imballaggi in legno	R13
15 01 04	Imballaggi metallici	R13
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13
16 05 05	Gas in contenitori a pressione	R13
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 – D15
17 09 04	Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 – D15
20 01 01	Carta e cartone	R13 – R3
20 01 02	Vetro	R13
20 01 10	Abbigliamento	R13
20 01 11	Prodotti tessili	R13
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	R13 – D15
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15

20 01 32	Farmaci	D15
20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli alla voce 20 01 33	R13
20 01 36	Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	R13
20 01 38	Rifiuti legnosi	R13
20 01 39	Plastica	R13 – R3
20 01 40	Metallo	R13
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini	R13
20 02 02	Terra e roccia	R13
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	R13
20 03 07	Ingombranti	R13
15 01 10	Imballaggi contenenti residui da sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 – D15
15 01 11	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 – D15
15 02 02	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	R13 – D15
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13
16 06 01	Batterie al piombo	R13
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 – D15
20 01 23	Apparecchiature fuori uso contenenti fluorocarburi	R13 – D15
20 01 27	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13
20 01 33	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13
20 01 35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13 – D15
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13
20 01 21	Rifiuti fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 – D15





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Impatto Ambientale

CO.GE.SA. SpA – Variante sostanziale dell’AIA n. 9/11 del 09/12/2011

Stato di progetto

Il tecnico dichiara che è prevista una fase di revamping del layout impiantistico con l’inserimento nell’attuale linea delle seguenti attrezzature:

- Apri sacchi;
- Vaglio Balistico;
- Deferrizzatore;
- Separatore ECS;
- Prima Stazione di Selezione Manuale;
- Seconda Stazione di Selezione Manuale;
- Selettore Ottico;
- Terza Stazione di Selezione Manuale;
- Nuova pressa per rispettare i nuovi requisiti imposti dai Consorzi;
- Estensione della tettoia per lo stoccaggio dei rifiuti da imballaggio in plastica e in carta e cartone;
- Portoni automatici da installare sulle attuali aperture;
- Estensione della tettoia per la lavorazione degli ingombranti;
- Realizzazione della piattaforma RILEGNO sulle nuove aree acquisite.

L’intervento garantirà una **nuova potenzialità di almeno 30.000 tonnellate/anno** come riportato nella seguente tabella:

Potenzialità di progetto		Lavorazione	Potenzialità oraria
t/g	t/a	h/g	t/h
96,15	30.000	6	16,02

E’ prevista anche la realizzazione di una *Piattaforma Rilegno*. Tale piattaforma sarà costituita da un impianto (tritratore e pressa) per la riduzione volumetrica e pressatura del materiale ligneo proveniente dalla raccolta differenziata e dai centri di raccolta, per renderlo idoneo al trattamento in impianto di compostaggio, e sarà realizzata sui terreni identificati al foglio 46, particelle 137 e 138 del Comune di Sulmona, per una estensione pari a circa 1.630 m², con destinazione Zona Agricola Normale. L’intervento prevede una modifica ai codici EER e alle operazioni di stoccaggio nel seguito riassunte:

Modifiche da apportare alla piattaforma di tipo A		
Codici EER		OPERAZIONE
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Da R13 -> D15
20 03 03	Residui della pulizia stradale	R13
Codici EER per le attività di gestione dei Rifiuti Agricoli		OPERAZIONE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D15
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15
02 01 10	rifiuti metallici	R13
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13
16 01 07*	filtri dell’olio	D15
16 01 12*	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13
16 01 13*	liquidi per freni	R13
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15
16 01 17	metalli ferrosi	R13
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	D15
17 06 03	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	D15
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	D15

Verrà inoltre realizzata una **tensostruttura (560 m²)** per ricongiungere il capannone oggetto di revamping impiantistico con la tettoia dove vengono conferiti i rifiuti da valorizzare.





Gestione delle emissioni in atmosfera

Secondo quanto riportato nello SIA, la piattaforma di tipo “A” è dotata di due punti di emissione in atmosfera. Il punto di denominato **E5** è relativo al trattamento delle arie aspirate dall’interno della cabina di selezione manuale, mentre, il punto di denominato **E6** è relativo al convogliamento di aria aspirata dall’impianto di trattamento delle plastiche.

L’impianto di triturazione del legno potrebbe comportare la produzione di polveri che sarà contenuta con la scelta di un trituratore chiuso e con la realizzazione di una barriera alberata con alberi ad alto fusto e sempreverdi da realizzare perimetralmente all’area destinata ad ospitare l’impianto. Si riporta il quadro riassuntivo delle emissioni proposto:

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza	Altezza M.	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di Abbattimen- to	Sostanze inquinanti	Concentrazion i autorizzati mg/m ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nome numerazione	Numerazione in DPR 203/02				h/gg	gg/a					g/h	kg/a		assorbito	Vapor- acqueo
E5	E5	Impianto di aspirazione (PIATTAFORMA TIPO A)	7	3.541	18	312	Ambiente	Filtro a maniche	Polveri	5	17,71	99,43	circolare ø 300 mm	--	--
E6	E6	Impianto di aspirazione plastiche (PIATTAFORMA TIPO A)	11	19.600	18	312	Ambiente	Filtro a maniche	Polveri	10	196,00	1.100,74	circolare ø 650 mm	--	--

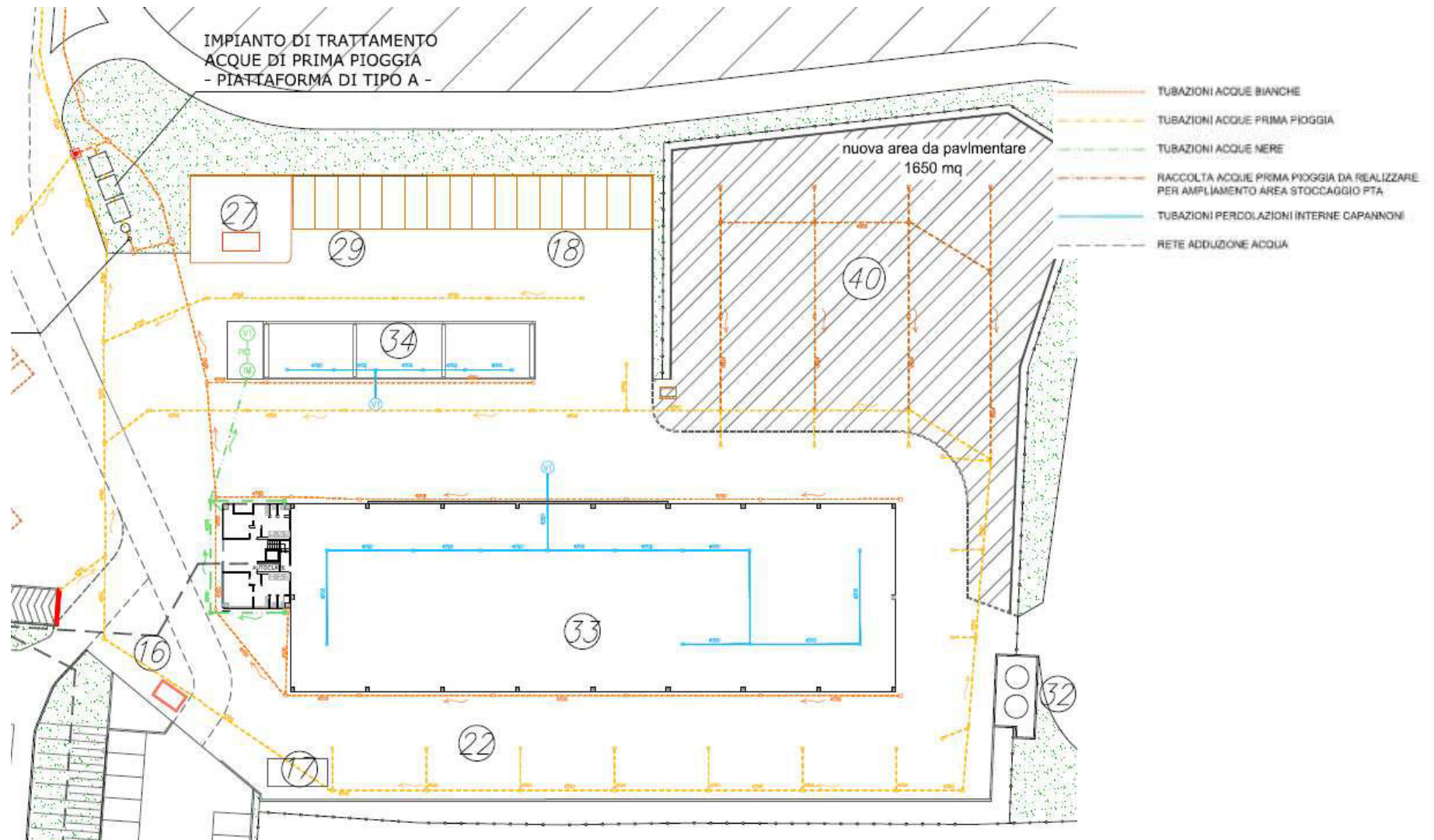
Gestione delle acque meteoriche

Il tecnico dichiara che le acque meteoriche cadenti sui piazzali esterni della piattaforma, sono raccolte e convogliate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Il sistema di accumulo è costituito da tre cisterne accoppiate del volume totale di 30.300 litri. La prima cisterna svolgerà anche il compito di dissabbiatore in quanto in essa si depositano i materiali in sospensione. L’acqua stoccata nel sistema di accumulo verrà rilanciata da una pompa sommersa che si attiverà mediante quadro elettrico che regola lo svuotamento dell’accumulo in modo che dopo 48/72 ore dall’evento di pioggia il sistema sia pronto per un nuovo ciclo di funzionamento. Prima dell’immissione del refluo trattato nella tubazione di rilancio al recettore finale, sarà previsto un pozzetto di prelievo nel quale possono svolgersi i campionamenti per le opportune analisi del refluo. Una volta riempita la cisterna di accumulo, le successive piogge, definite secondarie e teoricamente non inquinate, confluiranno, tramite un pozzetto scolmatore ed un canale di by-pass, al corpo ricettore finale tramite lo scarico **S 2** (canale consortile *La Porta*). Al suddetto sistema di raccolta e trattamento saranno anche avviate, come indicato nella *Tavola D.1.2 Planimetria rete idrica piattaforma di tipo A*, anche le acque meteoriche cadenti sull’ampliamento di superficie che ospiterà la piattaforma Rilegno.

Il Polo tecnologico è anche dotato di un impianto di trattamento delle acque reflue civili provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici del COGESA, ed è costituito da un trattamento biologico mediante vasca Imhoff e da un successivo trattamento di fitodepurazione (scarico denominato **S 1**).

Si riporta, nel seguito, una planimetria indicante la rete di raccolta del percolato e delle acque meteoriche:







PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Atmosfera

Impatti ante operam

I punti di emissione autorizzati con Provvedimento AIA n.9/11 del 09.12.2011 sono nel seguito riassunti:

Punto	Descrizione
E1	Identificativo dell'emissione di aria aspirata in maniera diffusa dai reparti di selezione, maturazione e biostabilizzazione per il trattamento delle arie provenienti dall'impianto TMB (BIOFILTRO).
E3	Identificativo della torcia di combustione per il biogas estratto dalla discarica esaurita oggi a servizio dell'impianto di combustione del biogas per la produzione di energia elettrica, come impianto di emergenza. (TORCIA).
E4	Identificativo dell'impianto di recupero energetico biogas da discarica (COGENERAZIONE).
E5	Identificativo dell'impianto di aspirazione, il filtro a manica per il trattamento delle arie provenienti dall'impianto di selezione manuale della Piattaforma di tipo A (PIATTAFORMA).
E6	Identificativo dell'impianto di trattamento delle arie provenienti dall'impianto di aspirazione della plastica in Piattaforma di tipo A. (PIATTAFORMA).

È presente anche un punto di emissione denominato **E2**, identificativo dell'emissione dal gruppo elettrogeno Tipo GSC 450 EW. Il tecnico dichiara che tale punto rientra tra le attività ad emissione poco significativa, ai sensi dell'Allegato 1 del DPR 25/07/1991, pertanto, così come riportato all'art. 2 DPR 25/07/1991, l'esercizio di tale attività non richiede autorizzazione.

Nello SIA il tecnico dichiara che il punto E4, identificativo dell'impianto di recupero energetico biogas da discarica (cogenerazione), è stato realizzato ma non è ancora entrato in funzione a regime in quanto la qualità del biogas estratto non soddisfa le minime condizioni di funzionamento del motore. Tale impianto ha ricompreso, come dispositivo di sicurezza, la torcia di combustione esistente a servizio della discarica chiusa. Si riporta, nel seguito, i valori delle concentrazioni medie dei monitoraggi relativi al punto di emissione E 3 estratti dallo SIA:

Parametro	U.M.	L.Max	Valore rilevato							
			2017	2017	2017	2018	2018	2018	2019	2019
Polveri	mg/Nm3	10	2,41	4,92	4,81	0,09	0,08	1,05	0,109	0,18
Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm3	1	<0,001	<0,19	<0,06	<0,09	<0,22	<0,28	<0,001	0,62
Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm3	10	0,007	0,77	0,15	0,37	2,53	1,85	0,39	1
Diossido di azoto (NO2)	mg/Nm3	200	<1	2,72	14	0,63	2,11	2,25	41,98	12,43
Biossido di zolfo (SO2)	mg/Nm3	50	<1	<0,89	<1	42,22	12,62	<0,01	28,72	11,08
Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm3	50	41	1,78	7	9,78	17,2	3,08	21,57	25,33





Sb+As+Co+Cr+Pb+Mn+Ni+èCu+V	mg/Nm3	0,5	0,009	0,017	0,0043	0,004	0,023	0,011	0,0136	0,0328
Ciclootatetraene(COT)	mg/Nm3	10	0,024	0,001	0,001	0,0005	0,01	0,006	0,0032	0,0071
Somma Metalli (Cd+Ti)	mg/Nm3	0,05	<0,001	<0,003	<0,00051	<0,0001	0,001	<0,001	<0,0007	<0,0005
Diossine (PCDD + PCDF)	mg/Nm3	0,1	0,0019672	0,001671	0,0126061	4,78E-09	0,00154	0,000995	2,24E-05	0,000502
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	mg/Nm3	0,01	0,00007907	1,348E-05	3,098E-05	0,000018	1,27E-05	2,209E-05	8,06E-05	1,35E-05

Anche i valori medi dei parametri rilevati per i punti di emissione E 1 (biofiltro), E 5 (Piattaforma tipo A) ed E 6 (Piattaforma tipo A), di seguito rispettivamente riportati, sono risultati inferiori ai valori limiti autorizzati con AIA n. 9/11 del 09.12.2011:

Parametro	U.M.	L.Max	Valore medio rilevato		
			2017	2018	2019
Concentrazione di odore	U.O./m3	250	129,21	128,33	118,33
COT	mg/Nm3	30	0,02	0,02	0,03
Ammoniaca	mg/Nm3	5	0,88	0,45	0,48
Acido solfidrico	mg/Nm3	3,5	0,97	0,50	0,61
Polveri	mg/Nm3	5	0,80	0,64	0,92

Parametro	U.M.	L.Max	Valore rilevato		
			2017	2018	2019
Polveri	mg/Nm3	5	1,31	1,53	<0,01

Parametro	U.M.	L.Max	Valore rilevato		
			2017	2018	2019
Polveri	mg/Nm3	10	0,84	2,26	--

Impatti post operam

Il tecnico dichiara che l'incremento della volumetria della discarica per circa 155.000 m³ non determinerà un incremento delle emissioni in atmosfera in quanto il sistema di estrazione del biogas attualmente autorizzato sarà confermato anche dopo l'innalzamento delle quote finali. Il rifiuto conferito in discarica, generato con l'attivazione della linea di recupero di materia e di produzione del CSS, sarà un rifiuto di tipo "secco" e pertanto il contributo alla produzione di biogas sarà molto ridotto. Si prevede, infatti, con l'implementazione della variante, il conferimento in discarica di circa il 10% del rifiuto in ingresso al TMB ovvero per complessivi 6.250 tonnellate/anno. Il tecnico ritiene che l'intervento di variante non determini impatti negativi per l'atmosfera.

La linea di produzione del CSS EoW sarà realizzata in una struttura adiacente all'attuale impianto TMB determinando un incremento dei volumi di aria trattata (circa 14.930 Nmc/h) e convogliata al biofiltro. Il tecnico dichiara che la potenzialità autorizzata del biofiltro, pari a 151.000 Nmc/h, risulta adeguata a trattare l'incremento del volume di aria apportato dal capannone per il CSS. Per sopperire all'incremento della volumetria di aria proveniente dal nuovo impianto di aspirazione, mantenendo la geometria del biofiltro, ovvero la superficie di 840 mq e garantendo comunque il tempo di permanenza del flusso di aria a 36 secondi, il tecnico dichiara che sarà comunque incrementato lo strato di massa filtrante di ulteriori 20 cm. In tale modo si otterrebbe che il biofiltro è in grado di trattare un flusso massimo di aria esausta pari a circa 168.000 Nmc/h. Il tecnico ritiene che l'incremento delle arie da trattare possa rappresentare un probabile impatto per l'atmosfera ma, considerato che le opere di mitigazioni esistenti (biofiltro) sono adeguate a contenere tale impatto, ne scaturisce che l'impatto sia del tutto mitigato.

Il tecnico dichiara che il revamping proposto per la Piattaforma di tipo A prevede un incremento della produttività della linea di selezione. Poiché i materiali che vengono selezionati sono rifiuti secchi sottoposti esclusivamente a selezione meccanica e manuale, l'unico inquinante che continuerà a prodursi sono le polveri per le quali sono già in essere i presidi ambientali (punti di emissione E 5 ed E 6). L'impianto di triturazione del legno potrebbe comportare la produzione di polveri che sarà contenuta con la scelta di un trituratore chiuso e con la realizzazione di una barriera alberata con alberi ad alto fusto e sempreverdi da realizzare perimetralmente all'area destinata ad ospitare l'impianto.





2. Emissioni odorigene

In merito alle possibili fonti di impatto da emissioni odorigene derivanti dall’impianto esistente e dalla attuazione delle previsioni di modifica il tecnico dichiara quanto segue.

“Le attività di trattamento del rifiuto indifferenziato possono determinare emissioni di cattivi odori che attualmente sono già gestite con un sistema di aspirazione diffusa su tutti i capannoni che ospitano la linea. Allo stesso modo tutti gli interventi di revamping avverranno in capannoni tenuti sottopressione da un sistema di aspirazione delle arie esauste. In particolare nella linea di produzione del CSS il processo di degradazione della parte organica avverrà all’interno di giare chiuse. L’intervento di revamping sul TMB, con le due linee di recupero, permette l’abbattimento di eventuali fuoriuscite di cattivi odori in quanto la parte di rifiuto organica (sotto vaglio) del RUI verrà processato nel futuro impianto di produzione di CSS.”

3. Ambiente idrico

Acque superficiali

Secondo quanto riportato nello SIA si illustra, nella seguente tabella, lo stato ambientale del fiume Sagittario in riferimento alle tre stazioni di monitoraggio presenti:

Stato Ambientale dei Corsi d’Acqua – SACA ¹					
Codice stazione	Comune	Prima classificazione	Monitoraggio “a regime”		
		Fase conoscitiva: 2000-2002	I anno: 2003- 2004	II anno: 2004- 2005	III anno: 2006
R1307SA36	Anversa degli Abruzzi	sufficiente	sufficiente	non definibile	buono
R1307SA40	Roccacasale	-	-	-	sufficiente
R1307SA40bis	Corfinio	sufficiente	scadente	scadente	sufficiente

Dal punto di vista della qualità ambientale il tecnico dichiara che, sulla base dei dati di monitoraggio dell’anno 2006, si osserva il mantenimento rispetto alla stazione precedente della qualità ambientale “Sufficiente”. Il tecnico ritiene di poter estendere tale giudizio a monte, fino alla stazione precedente, e a valle, fino alla confluenza con l’Aterno.

Acque sotterranee

Il corpo idrico sotterraneo significativo, rientrando nell’ambito del sottobacino idrografico del Fiume Sagittario, è quello della Piana di Sulmona (SU). L’acquifero è costituito da depositi fluvio-lacustri, in particolare, da depositi fluviali prevalentemente ghiaioso-sabbiosi e da depositi lacustri essenzialmente argilloso-limo sabbiosi, caratterizzati da un forte spessore (Pliocene- Olocene); a luoghi ad essi sono sovrapposte potenti conoidi detritiche. A causa della sostanziale eterogeneità che caratterizza la giacitura dei vari litotipi che costituiscono l’acquifero fluvio-lacustre, la circolazione idrica sotterranea può essere considerata preferenzialmente basale, anche se si esplica secondo “falde sovrapposte” (appartenenti, quasi sempre, ad un’unica circolazione). Secondo quanto indicato nella *relazione geologica e idrogeologica, datata ottobre 2020*, nell’area oggetto di studio sono presenti 5 piezometri di cui vengono monitorati periodicamente il livello piezometrico e, attraverso periodici prelievi di campioni, la qualità delle acque. Nell’ultimo rilevamento dei piezometri eseguito, datato 5/10/2020, il livello piezometrico, nei piezometri denominati P 3, P 4 e P 5 è risultato pari a 21,60 m dal p.c., nel piezometro P 1 pari a 29,56 m dal p.c. e nullo nel piezometro P 2. Il tecnico dichiara che i dati confermano l’assenza di una falda entro i primi 15 m dal p.c., dato fondamentale ai fini della pericolosità nei confronti della liquefazione.

Impatti ante operam

Il COGESA è titolare di quattro punti di scarico di cui due relativi al trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali e due relativi alle acque di scolo superficiali (S 1, a servizio degli uffici e dell’impianto TMB costituito da una fossa imhoff ed un bacino di fitodepurazione con successiva subirrigazione, S 2 al quale convergono le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali provenienti dai rispettivi impianti di trattamento della Piattaforma di tipo A (S2B) e dell’impianto TMB (S2A), S 3 al quale convogliano le acque di scolo superficiali della copertura della discarica chiusa, S4 al quale convogliano le acque di scolo superficiali del bacino imbrifero a monte dell’invaso dell’ampliamento della discarica). Si riportano, di seguito, i valori dei parametri monitorati nel triennio 2017-2019. I valori fanno riferimento ad una delle analisi eseguite dalla ditta con frequenza semestrale o bimestrale. Dall’analisi dei dati il tecnico dichiara che si evidenzia come i valori dei parametri siano sempre al di sotto dei valori limite anche se l’andamento nel tempo sia molto oscillante. Dai verbali di campionamento risulta che il pozzetto relativo al punto di scarico S4 è risultato sempre asciutto.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Impatto Ambientale
CO.GE.SA. SpA – Variante sostanziale dell'AIA n. 9/11 del 09/12/2011

Parametro	U.M.	L.Max	Valore rilevato					
			2017	2017	2018	2018	2019	2019
Ph	pH	8	7,66	8,99	7,63	7,55	7,15	7,66
Materiali Grossolani		assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
Materiali in Sospensione Totali		25	<10	<10	22	22	20	24
Bod5	mg/l	20	9	17	<5	11	16	16
Cod	mg/l O2	100	28	48	24	27	44	64
Azoto Totale	mg/l	15	8,69	10,2	13,1	<5	8,5	12,8
Cloro Attivo Libero	mg/l	0,2	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	0,08	0,07
Cloruri	mg/l	200	8,37	22,7	48	0,29	48,7	29
Fluoruri	mg/l	1	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	0,24	0,23
Solfati	mg/l	500	9,94	14,6	18,3	0,24	14,5	42,2
Ptot	mg/l	2	0,73	0,4	1,73	<0,06	1,3	0,925
Tensioattivi Tot	mg/l	0,5	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	0,11	<0,1
Escherichia Coli	mg/l	5000	<100	<100	100	2200	3900	<100
Solfati	UFC/100 ml		<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1

Parametro	U.M.	L.Max	Valore rilevato					
			2017	2017	2018	2018	2019	2019
Ph	unità pH	9,5	8,15	7,2	7,7	7,87	7,3	7,21
Bod5	mg/l O2	40	<5	21	11	12	17	14
Richiesta Chimica Di Ossigeno (COD)	mg/l	160	<10	59	39	25	38	34
Azoto Ammoniacale	mg/l	15	0,13	6,96	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cloruri	mg/l	1200	7,97	17,9	1,32	13	22,2	9,78
Fluoruri	mg/l	6	20	<0,2	<0,2	0,26	<0,2	<0,2
Solfati	mg/l	1000	7,64	15,5	5,48	8,63	8,15	4,53
Azoto Nitrico	mg/l	20	1,92	0,1	0,35	0,12	0,38	1,23
Cadmio	mg/l	0,02	<0,01	<0,01	<0,01	<0,0001	<0,0001	<0,0001
Cromo Totale	mg/l	2	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Rame	mg/l	0,1	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Piombo	mg/l	0,2	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Ferro	mg/l	2	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	0,164
Grassi E Oli Animali/Vegetali	mg/l	20	<0,1	<0,1	<0,5	<0,1	<0,1	<0,1
Materiali Grossolani		assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
Materiali in Sospensione Totali	mg/l	80	25	21	<10	<10	15	12
Escherichia Coli	UFC/100ml	5000	100	<100	100	200	<100	200
Saggio Tossicità Acuta Daphnia Magna	%	50	18	12	20	<4	<4	<4

Parametro	U.M.	L.Max	Valore rilevato		
			2017	2018	2019
Ph	unità pH	9,5	7,52	7,77	7,25
Conducibilità	µs/cm		338	407	476
Sst	mg/l	80	34	36	10
Bod5	mg/l O2	40	21	34	5
Cod	mg/l O2	160	50	120	12
Azoto Ammoniacale	mg/l	15	4,3	2,12	0,06
Azoto Nitroso	mg/l	0,6	0,4	<0,03	0,03
Azoto Nitrico	mg/l	20	1,1	0,63	3,26
Azoto Totale	mg/l		13,8	3,21	4,9
Cloruri	mg/l	1200	9,03	2,7	19,1
Solfati	mg/l	1000	7,29	2,57	40
Ptot	mg/l	10	0,12	<0,06	0,1
Arsenico	mg/l	0,5	<0,01	<0,01	0,001
Cadmio	mg/l	0,02	<0,01	<0,0001	0,0001
Cromo Totale	mg/l	2	<0,01	<0,01	0,01
Manganese	mg/l	2	<0,01	0,021	<0,01
Mercurio	mg/l	0,005	<0,0001	<0,0001	<0,0001
Nichel	mg/l	1	<0,01	<0,01	<0,01
Rame	mg/l	0,1	<0,01	<0,01	<0,01
Piombo	mg/l	0,2	<0,01	<0,01	<0,01
Ferro	mg/l	2	0,154	<0,1	<0,1
Zinco	mg/l	0,5	0,017	<0,01	<0,01
Escherichia Coli	UFC/100 ml	5000	1000	2000	100
Saggio Di Tossicità	%	50	12	12	<4





Impatti post operam

Nello SIA il tecnico dichiara che l'incremento della quota finale della discarica e la realizzazione delle linee di recupero di materia non determinano nessun impatto sull'ambiente idrico né in termini di acque superficiali né per le acque sotterranee.

Il tecnico dichiara che nel progetto non sono previsti ulteriori punti di scarico. E' prevista però la modifica dello scarico esistente S2 in quanto la superficie di competenza dello scarico è incrementata di quella relativa alle particelle 137 e 138, per complessivi 1.630 m² (Piattaforma Rilegno). Poiché l'impianto di depurazione esistente è stato dimensionato per una superficie scolante di 6.000 m², pari alla superficie scolante dei piazzali della piattaforma di Tipo A, lo stesso sarà sostituito con un impianto dimensionato per la nuova superficie di 7.630 m². Inoltre verrà realizzata la nuova linea di raccolta acque sul nuovo piazzale che sarà riconnessa alla linea esistente. In termini di impatti sul sistema idrico ne deriva che la portata in uscita dal punto di scarico S2 subisce un **incremento del 7%** passando da **0,343 m³/s** a **0,368 m³/s**. Il tecnico dichiara che l'impatto sull'ambiente idrico derivi solo dall'intervento previsto sulla piattaforma di tipo A con l'incremento della portata in uscita dal punto di scarico S2 del 7%.

4. Suolo e Sottosuolo

Il sito in esame ricade nel settore orientale della Piana di Sulmona, su un'area pressoché pianeggiante in cui sono presenti i depositi alluvionali appartenenti alla formazione della Terrazza di II ordine di Sulmona, caratterizzata da ghiaie calcaree eterometriche in matrice sabbiosa subordinatamente limosa, locali intercalazioni e lenti prive di scheletro, nel settore orientale tale deposito si interdigita con i depositi di conoide, costituite da ghiaie calcaree in matrice sabbiosa, con elementi eterometrici poco elaborati. All'interno dell'area occupata dall'impianto sono stati eseguiti, nel corso del tempo, numerosi sondaggi a carotaggio continuo, i più profondi dei quali sono stati spinti fino a 40,0 m, che hanno intercettato esclusivamente materiali di origine fluviale. I sondaggi, come i fronti delle varie cave presenti in zona, hanno mostrato l'esistenza di una successione di almeno trenta metri di materiali ghiaiosi, distinti in vari orizzonti in funzione della matrice e delle caratteristiche dei clasti.

Impatti post operam

Nello SIA il tecnico dichiara che l'incremento della quota finale della discarica non determina nessun impatto sul suolo visto che le nuove volumetrie saranno abbancate sulla superficie già occupata da analoghi rifiuti. Solo la realizzazione della linea di recupero di energia determina un impatto sul suolo in quanto si prevede la realizzazione di un nuovo capannone, su un'area attualmente in parte destinata a verde, per circa 625 m². Il tecnico dichiara inoltre che la superficie delle nuove particelle n. 137 e 138, acquistate da COGESA, attualmente sono a destinazione verde ma le stesse vengono considerate già come superficie impermeabilizzata. Verrà inoltre realizzata una tensostruttura (560 m²) a ricongiungere il capannone oggetto di revamping impiantistico con la tettoia ove vengono conferiti i rifiuti da valorizzare.

In riferimento alle terre e rocce da scavo, nella documentazione integrativa il tecnico dichiara che, nell'ambito degli interventi previsti (realizzazione di un capannone per l'impianto di produzione del CSS e realizzazione di opere di impermeabilizzazione sulle nuove aree acquisite per un totale di 1.278 m²), il quantitativo complessivo di terre e rocce da scavo movimentato sarà inferiore a 6.000 m³. Si rimanda, pertanto, alle fasi successive le comunicazioni richieste dal DPR 120/2017 per i casi di movimentazione di terre e rocce da scavo per volumetrie inferiori a 6.000 m³.

5. Rumore

Il proponente ha allegato allo SIA una *Valutazione di Impatto Acustico Febbraio 2014* ed una *Relazione Previsionale impatto acustico dell'impianto CSS*, entrambe datate marzo 2020.

Secondo quanto riportato nella *Valutazione di Impatto Acustico Febbraio 2014*, la relazione è finalizzata alla valutazione dell'impatto acustico determinato nell'ambiente circostante l'impianto COGESA. Il tecnico dichiara che, poiché il Comune di Sulmona non ha adottato la zonizzazione acustica, l'impianto è stato collocato all'interno della *Classe V – Aree prevalentemente industriali*, con valore limite di immissione pari a 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) in quello notturno. In data **25.02.2014** il tecnico ha effettuato delle misurazioni del rumore residuo, sia nel periodo diurno che notturno, nel rispetto delle indicazioni del Decreto 16 marzo 1998, nelle postazioni riportate nella seguente planimetria:





Nelle conclusioni dello studio il tecnico dichiara che *si può concludere che i livelli di rumorosità nei luoghi indicati nella planimetria allegata, sono contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa per zone indicate come Aree prevalentemente industriali.*

Nella *Relazione Previsionale impatto acustico dell'impianto CSS* il tecnico dichiara che lo scopo dello studio è la valutazione previsionale dell'impatto acustico ambientale dell'impianto dedicato al trattamento dei rifiuti tramite il mulino AttritorMill, installato all'interno di un volume delimitato con teloni morbidi. Secondo quanto riportato nello studio il Comune di Sulmona ha adottato un Piano di classificazione acustica comunale e l'impianto rientrerebbe nella *classe acustica IV* con valore limite di immissione pari a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) in quello notturno. In data **18.01.2019** il tecnico ha effettuato delle misure di rumore ambientale presso i seguenti ricettori:

- Ch1: Perimetro dell'area racchiudente la sorgente sotto test linea d'aria maggiormente prossimo al ricettore;
- Ch2: Punto di rilievo maggiormente prossimo alla sorgente di rumore sotto test;
- R01: Cancellone di ingresso del considerato ricettore maggiormente esposto;

come riportati nella seguente planimetria:



Il ricettore maggiormente esposto è una casa rurale (R01) che dista circa 50 m dall'impianto.

Nelle conclusioni il tecnico dichiara che *l'impianto in oggetto, nel rispetto dei parametri di COMPATIBILITÀ ACUSTICA AMBIENTALE di emissione ed immissione del rumore imposti dalla Legge, prima di essere attivato per il funzionamento con cinque giare contemporaneamente, necessita di bonifica atta verosimilmente a ridurre di almeno 5[dBA] la immissione di rumore all'esterno del locale in cui è contenuto. Contemporaneamente, malgrado non sia oggetto della presente relazione, il sottoscritto Tecnico Competente in Acustica Ambientale richiama l'attenzione sul trattamento da riservare sin da ora, coerentemente con quanto dettato dal D.Lgs. 81/08, alla prevenzione della salute dei lavoratori che risultano ampiamente esposti a rumore all'interno del locale contenente l'impianto.*

Il tecnico dichiara nel SIA che gli impatti che complessivamente si introducono con le modifiche proposte riguardano essenzialmente l'incremento del rumore. In merito a tale previsione il tecnico dichiara che *si interverrà con l'installazione di pannelli fonoassorbenti sulle pareti interne dei capannoni o di barriere sonore in prossimità dell'impianto di triturazione del legno.*





6. Traffico

In base a esperienze gestionali di COGESA Spa, il tecnico dichiara che il numero di mezzi in ingresso all'impianto si attesta intorno agli 11 mezzi/ ora, con un primo picco di conferimento nella prima fase della mattinata, verso le ore 8.00, quando affluiscono circa il 25% dei mezzi conferenti giornalmente; una seconda punta si registra verso le ore 11.00 del mattino, con l'ingresso di circa il 50% dei mezzi di trasporto, mentre l'ultimo picco degli afflussi (un altro 25% circa) si registra nel pomeriggio. Analizzando il Piano Regionale Integrato Traffico, il tecnico dichiara che le criticità di traffico maggiore con livelli di congestione della rete si hanno sulla SS17 nel tratto Sulmona – Popoli.

Relativamente alle modifiche previste nell'impianto di TMB il tecnico dichiara quanto segue:

L'aumento della potenzialità dell'impianto potrebbe determinare un incremento del traffico veicolare in ingresso all'impianto ma in misura ridotta. Infatti l'incremento di potenzialità richiesto è pari a 7.800 tonnellate anno. Considerando un conferimento medio di circa 25 tonnellate ad automezzo ciò implica un incremento di un autoarticolato al giorno ovvero poco significativo. La produzione di CSS determinerà un flusso in uscita dal polo tecnologico di automezzi per il conferimento della materia prima presso gli utilizzatori. Questo apparente incremento è compensato dalle mancate uscite attuali verso discariche terze del codice EER 19 12 12.

7. Consumi energetici

Il tecnico dichiara che il funzionamento di nuove linee dell'impianto TMB e dell'impianto PTA, come nelle previsioni di modifiche progettuali, determineranno un incremento del consumo di energia elettrica.

A tale merito il tecnico dichiara che *“L'incremento del consumo di energia elettrica potrebbe suggerire l'installazione di pannelli fotovoltaici coperture dei capannoni o sul corpo della discarica chiusa o l'installazione di particolari strumentazioni per l'ottimizzazione del consumo di energia elettrica. Tale progetto, realizzazione di un impianto fotovoltaico, sarà sicuramente preso in considerazione nel momento in cui l'investimento possa ritenersi sostenibile per il COGESA”*

8. Flora, Fauna e Paesaggio

Il tecnico dichiara che durante le indagini di campo non sono state rilevate tracce di presenza di specie faunistiche e floristiche-vegetazionali di particolare interesse naturalistico all'interno dell'area di studio e che inoltre l'opera di futura realizzazione non genererà eventuali interferenze visive con la morfologia del territorio.

9. Analisi delle alternative considerate

Si riporta, nel seguito, un'analisi delle alternative considerate desunte dallo SIA.

Discarica

Secondo quanto riportato nello SIA, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani prevede l'ottimizzazione dell'utilizzo delle discariche esistenti per garantire una capacità di smaltimento all'intera Regione. Nel nuovo PRGR l'intervento di modifica della volumetria dell'impianto di smaltimento discarica con un ampliamento di circa 170.000 m³ è riportato al paragrafo 3.5 dove si individuano le possibili evoluzioni del sistema impiantistico esistente.

Quindi, anche nel caso in cui si rinvenisse un altro sito, la nuova discarica andrebbe a interessare territori non ancora compromessi dalle problematiche connesse allo smaltimento dei rifiuti, influenzando sulla qualità degli ambienti circostanti, e con un elevato impatto sociale ambientale. Secondo il tecnico anche la cosiddetta "Alternativa 0", non può essere ritenuta praticabile perchè l'eventuale assenza di una discarica di servizio all'impianto di trattamento dei rifiuti comporterebbe la necessità di ricorrere al trasferimento dei rifiuti residuali dell'impianto stesso presso una eventuale stazione di trasferta e successivamente in discariche site in territori diversi da quello di provenienza, contrariamente a quanto imposto dalla normativa vigente e dal Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Abruzzo.

Modifica al lay out dell'impianto di TMB

Il tecnico dichiara che le scelte progettuali effettuate nell'elaborazione della proposta in argomento riguardano esclusivamente gli aspetti tecnici ed infrastrutturali dell'impianto, non essendo valutabili scelte di carattere localizzativo, trattandosi di modifiche ad un impianto esistente. Nel nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti oltre al potenziamento del segmento impiantistico relativo al pre-trattamento del RUI, risalta quella di assicurare lo smaltimento degli stessi in luoghi prossimi a quelli di produzione, al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti e





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Impatto Ambientale

CO.GE.SA. SpA – Variante sostanziale dell’AIA n. 9/11 del 09/12/2011

favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale secondo principio di prossimità. E evidente che in un contesto normativo e programmatico come quello richiamato, in presenza di un impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti funzionante da anni, le scelte impiantistiche non possono che essere rivolte ad un miglioramento delle prestazioni e ad un adeguamento alle richieste del mercato. La “*Alternativa 0*” non può essere ritenuta praticabile in quanto la mancata realizzazione della variante proposta pregiudicherebbe la possibilità di prosecuzione delle attività dell’impianto, non essendo in grado, nella configurazione attuale, di rispondere adeguatamente alle mutate esigenze di trattamento imposte dall’evolversi della filiera di gestione dei rifiuti.

Piattaforma di Tipo A

Secondo quanto indicato nello SIA, le scelte progettuali effettuate nell’elaborazione della proposta in argomento riguardano esclusivamente gli aspetti tecnici ed infrastrutturali dell’impianto, non essendo valutabili scelte di carattere localizzativo, trattandosi di modifiche ad un impianto esistente. Nel nuovo PRGR infatti la modifica al layout impiantistico e l’aumento di potenzialità a 30.000 t/anno è riportato al paragrafo 3.5 dove si individuano le possibili evoluzioni del sistema impiantistico esistente. La “*Alternativa 0*” non può essere ritenuta praticabile in quanto la mancata realizzazione della variante proposta pregiudicherebbe fortemente la possibilità di prosecuzione dell’attività dell’impianto, non essendo in grado, nella configurazione attuale, di rispondere adeguatamente alle mutate esigenze di trattamento imposte dall’evolversi della filiera di gestione dei rifiuti, in termini qualitativi e quantitativi, inoltre si eviterebbe la creazione di un nuovo servizio specifico e migliorativo di raccolta, recupero e conferimento di un flusso specifico quale il materiale ligneo. Inoltre l’attuale assetto impiantistico determinerebbe un aggravio di costi per la valorizzazione dei rifiuti differenziati conferiti nella Piattaforma.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

Ing. Bernardo Zaccagnini

